

BATTAGLIA A PECHINO

Dopo 50 giorni di lotta pacifica degli studenti e del popolo, il regime ha deciso l'assalto militare. Si parla di decine di morti ma gli studenti dicono duemila tra vittime e feriti

I carri contro il maggio cinese

Bagno di sangue. Dura condanna del Pci

Dalla parte di quei ragazzi

OTTAVIO CECCHI

Un assassinio è stato commesso nella capitale cinese. La grande ondata democratica è stata soffocata nel sangue. La mente corre al passato, alle tante, troppe volte che un regime debole e corrotto ha risposto col fuoco alle giuste richieste di democrazia e di libertà. Nei cinquant'anni che è durata la protesta di Tian An Men, mai quei ragazzi hanno sparato un colpo, mai hanno ferito o ucciso. Il regime di Pechino si, ha impugnatosi le armi, ha sparato e ucciso.

Dunque ci eravamo illusi. Credevamo che parlare di democrazia e di libertà non fosse più un crimine da punire con la morte. Per una volta ancora avevamo creduto che l'esperienza, solitamente cattiva consigliere, servisse almeno a evitare il sangue. E ancora una volta non è stato vero. La logica del potere e della violenza li ha avuta vinta.

Fin dal 15 aprile, quando i ragazzi di Pechino cominciarono a manifestare la loro volontà di continuare l'opera di Hu Yaobang, siamo stati dalla loro parte, li abbiamo seguiti un'ora dopo l'altra, convinti che la democrazia e la libertà sarebbero state più forti della violenza. I soldati che avevano volti di ragazzi, anche loro, non avrebbero mai sparato sui loro coetanei né sulla gente che occupava la piazza Tian An Men. Il potere che temporeggiava poteva prepararsi a un intervento duro ma, nella sua indiscrezione, poteva anche rivelare debolezza di fronte a un movimento esteso, non violento, forte solo di buone ragioni contro la legge marziale.

Non ci eravamo sbagliati. I più forti in campo erano i ragazzi, gli studenti, gli operai, i più deboli erano gli uomini del potere, e i più deboli, come sempre accade, impugnano le armi. La ragione delle armi è la sola politica che rimane a chi non ha più niente da dire. Più volte, in queste ultime ore, i camion dei soldati sono stati fermati dal muro di folla che invadeva la piazza Tian An Men. Poi le armi hanno fatto breccia nel pacifico esercito di ragazzi che, per anni, avevano le loro mani nude, le loro biciclette, i sassi e una pericolosa statua della libertà.

Nessuno può assumere in questo momento la parte di profeta. Ma un potere che ricorre alle armi dopo le esperienze di questo secolo e mentre in tutto il mondo si aprono speranze di nuove intese e di più solida pace, non può durare. Il movimento degli studenti cinesi ha portato alla luce le divisioni al vertice del regime. Il ricorso alle armi conferma che gli studenti di Tian An Men avevano ragione quando chiedevano quella democrazia e quella libertà che il regime cinese non è in grado di garantire.

Una spaventosa solitudine circonda ora gli uomini che sono al governo di quel grande paese. Essi non potranno evitare di fare i conti con l'opinione pubblica democratica che in tutto il mondo è stata ed è dalla parte dei ragazzi di Tian An Men.

La prova di forza a Pechino è diventata bagno di sangue. L'esercito ha dato nella notte (ora locale) l'assalto alla piazza Tian An Men, facendo massiccio impiego di carri armati e sparando a raffica contro la folla. Operai e studenti hanno reagito con lancio di pietre e di bottiglie incendiarie. I morti sarebbero decine, i feriti almeno duecento ma forse molti di più. Intense sparatorie in diverse parti della città.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO Tutto è accaduto nella notte, evidentemente nel tentativo di cogliere la gente impreparata, anche se la tragedia era ormai nell'aria dopo il primo fallito assalto di venerdì. Ed è stato, come si temeva, un bagno di sangue. Fino al momento di scrivere manca qualsiasi bilancio definitivo e attendibile: la rete televisiva americana Cbs dava 28 morti e 200 feriti, ma testimonianze raccolte fortunatamente fanno temere che il numero sia ben più alto. Nel solo ospedale Puxing sarebbero stati contati 17 cadaveri, e un uomo colpito da un proiettile al braccio ha detto che nella infermeria in cui lo hanno curato il pavimento era letteralmente inondato di sangue. I soldati sono entrati sulla Tian An Men sparando prima in

ana e poi abbassando man mano la mira, contro la folla che si opponeva come un muro.

Le prime raffiche sono echeggiate verso le 0,30 (ora locale, le 17,30 in Italia) nel quartiere di Gongzhufen, nella parte occidentale della città dove reparti militari hanno aperto il fuoco contro la gente che cercava di sbarrare loro il passo. La sparatoria, in due riprese, è proseguita per quasi tre quarti d'ora, sono caduti i primi morti e feriti. Ma intanto altri reparti muovevano in forze contro la Tian An Men. Almeno un centinaio di carri armati e migliaia di uomini (alcune fonti ne danno 25mila)

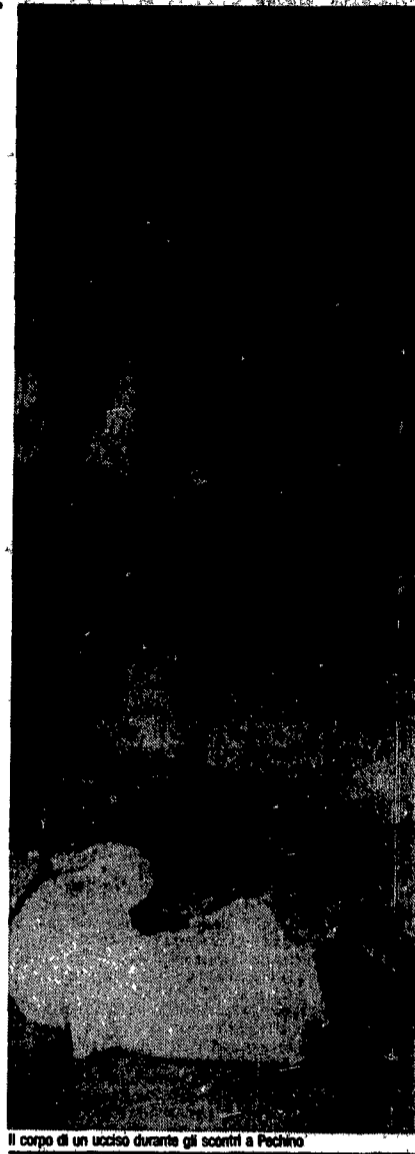
sono avanzati contro la piazza da tre diverse direzioni e la sparatoria si è fatta via via più intensa. Il primo tank è entrato sulla piazza alle ore 1 (le 18 in Italia). Da allora le notizie si sono accavallate in un clima di drammatica confusione. Testimonianze telefoniche parlavano di nutrite sparatorie a raffica, intervallate da colpi isolati, e di tiri ininterrotti di gas lacrimogeni. Ben presto la scena si è fatta apocalittica: gli incendi appiccati dalle bottiglie molotov, il rimbombare degli spari, il ululato delle ambulanze che accorrevano da tutte le direzioni, migliaia e migliaia di persone in fuga mentre altre cercavano di asseragliarsi sulla piazza, in particolare intorno al monumento agli Eroi del popolo.

Poco dopo le 3 del mattino (le 20 in Italia) è stato annunciato che la piazza Tian An Men era ormai caduta in mano dell'esercito. Ma la notizia non era ancora confermata. E a cinque chilometri dalla Tian An Men alcune centinaia di soldati si erano praticamente ammutinati, unendosi alla folla.

A PAGINA 3

Occhetto ai giovani: «Mobilitiamoci» Sit-in oggi a Roma

ROMA Immediata la condanna della repressione in Cina da parte del Pci Occhetto, che oggi a Roma parteciperà ad un sit-in davanti all'ambasciata cinese, ha commentato l'avvenimento. Sulla Tian An Men è corso il sangue innocente di giovani cinesi. La nostra condanna per l'azione repressiva della polizia e dell'esercito, voluta dagli attuali governanti cinesi, è assoluta. Fin dall'inizio i comunisti italiani avevano rivolto un appello, avevano scongiurato le autorità cinesi di evitare atti di forza, di aprire un autentico dialogo con gli studenti e i manifestanti, di non rispondere con la violenza alla non violenza delle centinaia di migliaia accesi in piazza. In nome del rispetto della vita, innanzitutto. Ma anche in nome della democrazia e della libertà, in assenza delle quali nessun processo riformatore è pensabile, e la stessa ristrutturazione economica avviata in Cina non riuscirà ad andare avanti. Con tanta più forza ora chiediamo al governo cinese di recedere dalle sue posizioni, e invitiamo la comunità nazionale e internazionale a intervenire in tal senso. Bisogna che subito in quel grande paese si senta la voce di condanna e di protesta di tutti i giovani. Per questo ho invitato subito la Fgci e il partito a mobilitarsi, e parteciperò domani alle 18 al sit-in che si terrà di fronte all'ambasciata cinese di Roma. Avevamo già detto all'ambasciatore che noi eravamo con gli studenti. La Direzione del partito si è espressa a favore di un nuovo processo democratico in Cina. Ora è necessario che nessuna vita più sia spenta, che cessino subito le violenze e la repressione, che si apra un dialogo.



Il corpo di un ucciso durante gli scontri a Pechino

ULTIM'ORA L'incendio nella notte ha colpito il braccio femminile dell'istituto Torino, brucia il carcere delle Vallette. Almeno dieci donne uccise dalle fiamme

Almeno otto detenute uccise dalle esalazioni del fumo. Anche due sorveglianti fra le vittime. Altre 19 donne sono gravi. È lo spaventoso bilancio (forse destinato ad aumentare) di un incendio sviluppatosi ieri notte al carcere delle Vallette di Torino. Le fiamme si sono spignone, secondo le prime notizie, nell'infermeria della sezione femminile, dove erano ricoverate 96 detenute.

TORINO Le fiamme sono divampate in piena notte. Nell'infermeria del carcere torinese delle Vallette erano ricoverate 96 detenute. L'incendio è divampato a lungo. E i suoi effetti sono stati devastanti. Sorprese nel sonno, dalle fiamme e dal fumo acre, almeno otto detenute non sono riuscite a mettersi in salvo. Tra le vittime accertate anche due vigilatrici. I vigili del fuoco hanno lavorato l'intera notte per domare le fiamme. Ambulanze sono giunte da tutti gli ospedali di Torino e decine di donne ferite sono state trasportate nei

nosocomi dell'intera città. Almeno diciannove detenute, stando alle prime informazioni sono in gravi condizioni.

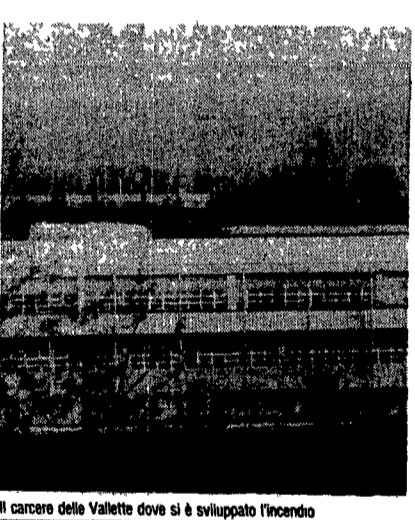
L'incendio, secondo i vigili del fuoco avrebbe origini del tutto accidentali. Si sarebbe sviluppato da una cascata di materassi che si trovavano nella palazzina che ospita anche l'infermeria. A provocare i morti e i feriti non sarebbero state tanto le fiamme quanto la spessa coltre di fumo che ha in breve ucciso i locali.

Poco dopo l'incendio verso il carcere sono affluite decine

di ambulanze, centinaia di poliziotti e carabinieri. L'ingresso al carcere è stato in perdita ai giornalisti. Verso l'una dal perimetro esterno dell'istituto si sono udite distintamente le urla delle detenute che inscenavano una protesta. Nei pressi della cancellata di cinta della vasta area occupata dal penitenziario si sono radunate centinaia di persone, fra cui anche decine di parenti di detenuti.

Al momento in cui scriviamo non si hanno versioni ufficiali sull'accaduto, né dai responsabili delle forze dell'ordine né da quelli del carcere.

Il carcere torinese era considerato un "modello" di edilizia penitenziaria. Realizzato nei primi anni 80 era stato inaugurato nell'86 dall'allora ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni. Aveva ospitato nelle sue aule giudiziarie processi per terrorismo.



Il carcere delle Vallette dove si è sviluppato l'incendio

Khomeini morente? Radio Teheran: «Pregate per lui»

L'ayatollah Khomeini sta morendo? Radio Teheran riferisce che le condizioni dell'ottantenne capo religioso e politico dell'Iran, operato dodici giorni fa per arrestare un'emorragia intestinale, si sono aggravate. «Complicazioni» dice l'emittente senza specificare di che cosa si tratti esattamente. Per l'opposizione in esilio, invece, l'Imam sarebbe già morto e la notizia verrebbe tenuta nascosta dalle autorità.

TEHERAN «Alle 15 di oggi è intervenuta una complicazione nelle condizioni dell'Imam, complicazione che i medici stanno cercando di controllare». Così radio Teheran e l'agenzia di stampa ufficiale «Ira» hanno informato il mondo che Khomeini si è aggravato. E deve essere davvero in pericolo di vita se i comunicati ufficiali del regime iraniano esortano tutti a pregare nella speranza che l'«onnipotente» ascolti questi appelli. L'ayatollah è stato operato dodici giorni or sono per un'emorragia intestinale. Qualche giorno dopo la televisione aveva dato notizia di una «complicazione cardiaca» che era stata superata nel giro di 24 ore, ma secondo i mujaheddin del popolo si sarebbe trattato di un vero e proprio infarto. Le informazioni relative agli ultimi cinque giorni di degenza avevano segnalato un decorso normale. E lo stesso figlio dell'Imam, Ahmad, era ripetutamente apparso in televisione per tranquillizzare l'opinione pubblica. Per l'opposizione in esilio, invece, Khomeini, 89 anni compiuti in maggio sarebbe già morto ma la notizia del suo decesso verrebbe nascosta dalle autorità iraniane che temono i contraccolpi sulla «tenuta» del regime.

La crisi si trascina: misteriose ragioni politiche e programmatiche Cossiga concede a Spadolini altri 7 giorni di esplorazione

Domenica 11 giugno con **L'Unità**

Nel quinto anniversario della scomparsa di Enrico Berlinguer, una scelta di scritti, discorsi interviste di Enrico Berlinguer.

Un libro di 160 pagine
giornale + libro
Lire 2.000

PASQUALE CASCELLA

ROMA Spadolini si dà una scadenza «Una settimana ancora e non più». L'esploratore tradisce imbarazzo per il travagliato compromesso il presidente del Senato ha dovuto salire due volte al Quirinale. È tra il primo e il secondo incontro con Cossiga (in tutto due ore e mezzo) ha avuto frenetici contatti telefonici, soprattutto con quegli esponenti del Psi e della Dc dai quali nei giorni scorsi erano venute forti pressioni perché le consultazioni si trascinarono fino alla vigilia del voto europeo. Non è stata una scelta facile. Il Quirinale ha giustificato il supplemento di indagine con l'esigenza di acquisire ulteriori elementi di carattere politico e di carattere programmatico per una decisione del presidente della Repubblica «che valga ad assicurare il proseguimento della legislatura». Ora Craxi e Forlani sono costretti a scoprire le rispettive carte. E già la tensione è cominciata a salire. Il Psi ha reso esplicita la pregiudiziale del referendum sulla elezione diretta del capo dello Stato. La sinistra dc non ci sta (ma anche Carlo Donat Cattin che pure fa parte della nuova maggioranza dello scudocrociato, prende le distanze) «È la posizione di tutta la Dc», ricorda al segretario Paolo Cabras. Ma Forlani fa finta di niente e dirotta la polemica sul Pci «Punta sullo sfascio della sola maggioranza possibile».

A PAGINA 7

Dal punto di vista del Principe

NICOLA TRANFAGLIA

Conoscente nelle ultime settimane si è dedicata scarsa o nessuna attenzione al salto di qualità compiuto nel nostro paese dalla politica spettacolo. Un salto di qualità che ha avuto nello svolgimento dei recenti congressi di partito, in particolare di quello socialista, e nel dibattito sui risultati elettorali del 28-29 maggio due tappe di grande rilievo giacché questa volta non c'è stata soltanto l'utilizzazione spettacolare degli avvenimenti ma qualcosa di più. Nel caso dei congressi, si è assistito alla costruzione di essi (la data, la scenografia, le varie fasi) in funzione dell'effetto spettacolare. Di fronte ai risultati di domenica scorsa, che segnano indubbiamente nel Mezzogiorno una sconfitta dell'opposizione comunista, si è montata una rappresentazione che ha avuto come ingredienti due forme spettacolari di informazione, sottolineando da una parte la sconfitta

del Pci ma tacendo del tutto le condizioni di fatto in cui si è svolta la competizione (dove clientele politiche e criminalità organizzata hanno oggi un peso maggiore e crescente in progressione geometrica) e i compromessi innumerevoli cui sono ricorsi i partiti di governo per mantenere o accrescere il proprio dominio (ne ha parlato Bocca sulla «Repubblica» nei giorni scorsi ma si è trattato ahimè di una voce nel deserto).

Lo spettacolo gestito con una miscela accurata di vero e di falso con una falsificazione che nasce più dal tacere che dal dire cose mesatte, sembra essere diventato il minimo comun denominatore della comunicazione politica televisiva e dei mass media in generale con un corollario al trentino pericoloso che è quello di dire che ha sempre ragione chi vince e che ha sempre torto chi perde anzi per il fatto che perde tutto quello che va dicendo è falso o senza importanza. È questa una logica della competizione del successo senza limiti di importazione americana, ma con la differenza che negli Stati Uniti c'è una grande tradizione democratica che agisce a difesa delle minoranze mentre nel nostro paese questo non accade e il rischio del plebiscitarismo è più che mai in agguato.

Ora, se queste notazioni rispondono al vero (a me sembra difficile poterne negare la fondatezza) c'è da chiedersi perché nessuno tra i tanti intellettuali che scrivono di politica si ponga il problema delle conseguenze di questa trasformazione della politica. Certo non è difficile indicare alcune tra le ragioni di un simile cambiamento: la crisi dei valori etici fondanti la democrazia repubblicana, l'influenza sempre maggiore del potere economico e dei suoi fini di puro profitto nei

mass media, la lottizzazione sfrenata sul fronte televisivo, il distacco sempre maggiore tra la politica e i cittadini di cui in maniera diversa sono responsabili i partiti, la vita difficile dell'italiano medio che ha più soldi di una volta ma ha a che fare con uno Stato rapinatore e inefficiente e che si accosta al mass media (e in particolare al mezzo televisivo) cercando l'evanescente e dunque lo spettacolo.

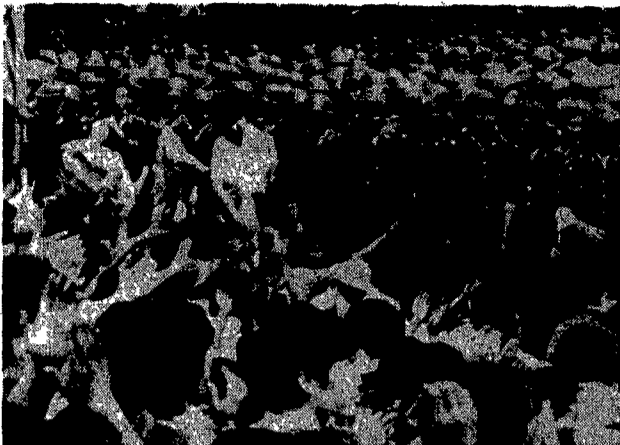
Ora, se queste notazioni rispondono al vero (a me sembra difficile poterne negare la fondatezza) c'è da chiedersi perché nessuno tra i tanti intellettuali che scrivono di politica si ponga il problema delle conseguenze di questa trasformazione della politica. Certo non è difficile indicare alcune tra le ragioni di un simile cambiamento: la crisi dei valori etici fondanti la democrazia repubblicana, l'influenza sempre maggiore del potere economico e dei suoi fini di puro profitto nei

sta a loro prima di tutto rendersi conto dei rischi di deterioramento e di imbarbarimento della società italiana che comporta un modo simile di comunicare la politica. Accantonare i dati della realtà italiana, soprattutto nel Mezzogiorno, e dipingere le nostre regioni meridionali come esempio di buon governo ispirare negli italiani l'idea che conta solo vincere e che chi perde deve tacere e magari essere radiato dalla società (anche se si tratta di un quarto e più degli italiani), soltanto al fine di poter influenzare le prossime elezioni e dare addosso al Pci e a chi vota per esso, a me sembra un vero e proprio tradimento delle regole del gioco della democrazia repubblicana.

E mi chiedo come è possibile che tanti fini analisti della politica italiana non se ne accorgano, sono io che sto diventando incontentabile o sono loro a vedere le cose sempre di più dal punto di vista del principe?

La repressione in Cina

Centinaia di carri armati all'assalto della Tian An Men gremita di folla. Operai e studenti reagiscono con un nutrito lancio di sassi. Decine di morti, centinaia i feriti. La prima sparatoria dopo mezzanotte in periferia. La televisione di Stato accusa: «Sommossa controrivoluzionaria»



Erano un milione, a mani nude

Le 24 ore che hanno ucciso il sogno di Pechino

Massacro nella piazza della speranza. Fino all'ultimo gli studenti cinesi e la gente hanno resistito, intonando l'Internazionale, poi scagliando pietre e molotov contro i soldati che hanno iniziato a sparare ad altezza d'uomo. Per Pechino e per tutta la Cina è il momento più temibile. Ma lo è anche per i dirigenti che non potranno mai trovare giustificazione a una repressione così sanguinosa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

■ Pechino. All'una e mezzo di notte i carri armati della Armata popolare sono entrati nella piazza Tian An Men non per sgomberarla ma per stroncare la protesta studentesca che ha infiammato questa primavera cinese. Hanno seguito alla lettera le disposizioni della legge marziale che il presidente della repubblica Yang Shanguo e il primo ministro Li Peng hanno emanato esattamente quindici giorni fa, forti dell'appoggio di Deng Xiaoping. L'uomo che ha aperto il processo riformatore in Cina è un massacro. Gli studenti anche davanti alla minaccia per le loro vite, hanno deciso di non lasciare la piazza. Tian An Men era diventata il simbolo della loro lotta per la democrazia e per un futuro di verso del loro paese e non hanno voluto abbandonarlo quando hanno sentito che i camion erano ormai arrivati. Lo avevano detto i loro amici a sacrificare anche la vita. E per alcuni di loro così è stato. Questo è veramente un momento temibile per Pechino che così generosamente ha combattuto in queste settimane a fianco dei suoi ragazzi cercando di proteggerli da quegli altri suoi ragazzi. Ma è un momento terribile per tutta la Cina e per i dirigenti di questo paese che non potranno mai trovare una giustificazione per quanto hanno ordinato venisse fatto questa notte. Mentre in Tian An Men si sparava ad altezza d'uomo, la televisione dichiarava che era in corso una rivolta controrivoluzionaria, da stroncare sino in fondo. Ma che cosa si potrà poi costruire sui cadaveri di giovani che hanno avuto fiducia nel cambiamento? E quale potrà essere l'approdo di una lotta politica così violenta e così oscura, che non ha esitato davanti al sacrificio di giovani vite? Questi sono veramente momenti terribili. In piazza Tian An Men questa notte sono state uccise la generosità e la passione di ragazzi e ragazze ai quali nessuno ha voluto dare comprensione e una risposta giusta ai quali nessuno ha voluto guardare con fiducia, umanità, umiltà. Sì, umiltà. Questi giovani stanno morendo anche per l'enorme arroganza che il potere ha esercitato nel loro confronti rifiutandosi di considerare qualcosa di vitale e di sano per la Cina. Questi giovani rompevano le millenarie regole della subordinazione anche generazionale, e questo non poteva essere accettato. Non c'è stato spazio per la immaginazione al potere per la generosità di questi ragazzi cinesi fragili, eppure così forti. Quando hanno saputo che i camion erano ormai a pochi metri, gli studenti hanno eretto delle barricate e quando i militari hanno cercato di sfondarle, gli studenti vi hanno dato fuoco. A quel punto, il via al massacro. I militari, anche loro dei ragazzi, hanno cominciato a sparare in aria e ad altezza d'uomo. Gli spari-

proprino con le armi che hanno preso ai soldati. Dall'altro lato della Chang An verso occidente dopo Zhongnanhai sede del Comitato centrale e del governo alle prime luci dell'alba troviamo solo un autobus civile fermo pieno di soldati e circondato da gente che spiega loro che a Pechino non ci sono disordini, che la legge marziale è inutile. È quello che ripeteranno tutti durante l'intera giornata di ieri nelle varie fasi di uno scontro che ha coinvolto l'intera città. Ma l'impressione di calma e di nitida definitività dura poco. Verso le ore 9 già ci sono voci di nuovi arrivi di militari. Alle dieci la Chang An è già piena di migliaia di persone, già impetorevole un enorme ingorgo di biciclette. La gente avverte che siamo allo scontro finale, la decisione del governo di mandare i militari in piazza ormai ha bruciato tutti i ponti. Questa è stata una battaglia politica che

non ha impegnato solo gli studenti tutta Pechino, operai e intellettuali hanno creduto a quelle richieste di democrazia e di libertà e ora tutta Pechino comincia a scendere nelle strade. Inutile fare cifre nessun numero potrebbe rendere l'immagine di una intera popolazione che decide di andare sino in fondo. I militari tornano verso le ore 13. Fanno due sortite. Oltre Zhongnanhai, dove è ancora fermo l'auto-

bus che abbiamo visto la mattina, per liberare i loro compagni bloccati dalla folla i soldati lanciano candelotti lacrimogeni. La gente reagisce. Si difende. Gli autobus civili che sono arrivati portando i soldati vengono bloccati, viene messa fuori uso una camionetta Pajero, il tratto di strada fino a oltre il palazzo dei telefoni è un vero campo di battaglia, pieno di pietre, vetri rotti, segnali stradali dritti. Più avanti ancora c'è un altro autobus civile pieno di sacchi a pelo, coperte con dentro ra gazzi dall'aria disfatta e indifferente, ma quella indifferenza che è segno di grande paura. Sul tetto dell'autobus, gli studenti hanno esposto il fucile mitragliatore che hanno portato via a qualcuno che è lì, dentro. Sempre nella stessa direzione, vediamo tre barricate erette utilizzando autobus del servizio di pubblico trasporto. E in fondo, oltre al palazzo della radio, migliaia di persone circondano la camionetta della polizia armata che ieri notte ha investito a morte due persone.

Torniamo verso Zhongnanhai, è pomeriggio la folla cresce a vista d'occhio. Sono migliaia e migliaia davanti al portone del palazzo del Comitato centrale e del governo, protetto da una triplice fila di militari, come sempre dei giovanissimi. Davanti a loro, come servizio d'ordine c'è una fila di studenti staccata rossa al collo o sul braccio, che fanno da cuscinetto tra i soldati e la popolazione. Fa caldo, non si respira acqua un carretto con dell'acqua mandato apposta per gli studenti. Sono stati gli studenti a proteggere i soldati quando questi hanno fatto la loro seconda sortita, in una delle strade secondarie di Tian An Men dove affaccia la porta occidentale del palazzo della Assemblea del popolo. Verso le 14, sono arrivati almeno cinquemila ragazzi dell'Armata popolare, pronti a muoversi verso la piazza ma subito bloccati da migliaia di persone che hanno fatto delle barricate con le autobus. I soldati si sono spaventati hanno tentato di resistere all'accerchiamento, hanno picchiato a sangue almeno una ventina di persone usando il manganello poi protetti dagli studenti ma inseguiti da insulti e pietre si sono rifugiati nel palazzo. Più tardi però, circa duemila sono di nuovo usciti tentando di aggirare l'assedio e giungere finalmente in Tian An Men. Ma anche questa volta non ce l'hanno fatta. Sono rimasti in mezzo alla strada bloccati dalla barricata e dalle centinaia di persone che si erano sistemate sulle scale della porta. Alla fine verso le 20 abbiamo visto i loro elmetti allontanarsi di nuovo verso l'interno del palazzo della Assemblea del popolo. Le barricate restano e la gente continua a crescere. Ci accompagna con il manto Lijuan Zhang una ricercatrice dell'Accademia della scienza e della tecnica. «L'Assemblea è del popolo non dei soldati», dice Giudica un «grave errore» quello fatto da Li Peng decidendo di mandare i soldati a sgomberare la piazza. Gli studenti hanno ragione. La Cina ha un grave problema di diritti umani. La gente qui non può decidere di scegliere e di criticare i propri dirigenti il potere è senza controllo e fuori della legalità. La giovane ricercatrice

Nuove dimostrazioni in tutto il paese

Secondo informazioni telefoniche ottenute da Hong Kong, numerose dimostrazioni sono in alto o in preparazione in diverse città della Cina dopo la notizia dei gravissimi fatti di ieri sulla Tian An Men. A Changsha, nella Cina meridionale, migliaia di studenti si sono riuniti ieri al piedi di una imponente statua di Mao Zedong all'Università di Hunan, e si sono diretti verso il centro della città con cartelli che chiedevano le dimissioni di Deng Xiaoping e del primo ministro Li Peng. «Caro Deng - si leggeva in uno -», sappiamo che sei vecchio. Per favore, vieni a morire nella nostra città». Una grande dimostrazione è in preparazione a Nanchino, nel parco Gulu nel centro della città, mentre non meno di 700 studenti sono partiti dando avvio a quella che hanno chiamato «La lunga marcia per la democrazia».

Ferito a Tian An Men l'inviato del «Sole-24 Ore»

Nel corso degli scontri avvenuti a Pechino in piazza Tian An Men tra manifestanti ed esercito è rimasto ferito a una gamba anche un giornalista italiano, l'inviato del «Sole-24 Ore» Guido Busetto. Le condizioni di Busetto non destano particolari preoccupazioni. Poliziotti armati hanno fatto irruzione ieri in una camera d'albergo con vista sulla piazza della Tian An Men a Pechino e hanno costretto un gruppo di cronisti di una stazione televisiva di Hong Kong a sospendere le riprese di quanto avveniva per strada. Lo ha reso noto a Hong Kong un dirigente della stazione televisiva in questione la «Atv» precisando che gli agenti hanno minacciato di sequestrare tutto il materiale tecnico in dotazione ai cronisti.

Dalla tv sovietica solo le «veline» ufficiali cinesi sugli scontri

La televisione sovietica ha diffuso nel corso dei principali telegiornali della sera, la versione ufficiale cinese circa gli scontri di Pechino, parlando di «leppisti» che si sono opposti all'entrata dell'esercito nella città ed hanno cercato di appropriarsi delle armi. Non è stata fatta menzione dei colpi d'arma da fuoco e neanche della morte di alcuni dei manifestanti. Sono state trasmesse immagini dei primi scontri tra i soldati e gli studenti aiutati dalla popolazione. L'agenzia di stampa sovietica «Tass» sola fonte utilizzata dagli organi di informazione sovietici circa la situazione in Cina ha diffuso senza commenti, la versione ufficiale cinese. La «Tass» ha solo annunciato che «la situazione nella capitale cinese è peggiorata».

Solidarietà della Fgci agli studenti

Il segretario nazionale della Fgci, Gianni Cuperlo, ha manifestato in una dichiarazione la sua forte preoccupazione per le notizie che giungono dalla Cina. «Vi è il rischio - afferma Cuperlo - che una tensione già alta si aggravi ulteriormente dalle prime vittime di questa protesta». «Quali se si continuasse - da parte dei dirigenti cinesi - a rispondere con la forza alle ragioni di un movimento ormai da tempo non solo studentesco», aggiunge il segretario della Federazione giovanile comunista italiana secondo il quale è chiaro come «la responsabilità di ciò che sta accadendo ricada interamente sulle forze conservatrici e retrograde della burocrazia cinese». «In queste ore drammatiche siamo vicini ai nostri fratelli cinesi a cui non faremo mancare la nostra solidarietà», afferma infine Cuperlo, aggiungendo che una delegazione della Fgci chiederà nei prossimi giorni di potersi recare in Cina.



Un ferito durante gli scontri mentre viene aiutato dai suoi compagni. In alto, da sinistra, i giovani fronteggiano l'esercito gridando slogan contro la violenza; nella foto accanto, una scena degli scontri tra i militari e la popolazione di Pechino

Preoccupazione negli Usa

L'appello di Bush «Si torni al dialogo»

Gli Stati Uniti reagiscono con preoccupazione al precipitare della situazione in Cina. Il presidente Bush ha deplorato l'uso della forza da parte delle autorità di Pechino. «Sarebbe disastroso se la logica della forza dovesse prevalere - ha detto invece il segretario di Stato James Baker - e se ciò dovesse accadere, il governo ed il popolo americani ne sarebbero fortemente contrari».

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

■ NEW YORK. In tarda serata il presidente Bush ha «profondamente deplorato» l'azione di Pechino. Ha poi aggiunto: «Spero che la Cina tornerà rapidamente sulla via delle riforme politiche e economiche affinché le «costruttive» relazioni cino-americane possano svilupparsi in precedenza di quanto si Stato Baker aveva commentato gli avvenimenti cinesi: «Noi ancora ci auguriamo che la logica della trattativa prevalga. Ed abbiamo fatto conoscere al governo cinese il nostro punto di vista. Non si tratta di una ingerenza negli affari interni di un altro paese». Parole preoccupate e prudenti pronunciate in diretta

ta l'ordine di abbandonare i dintorni della piazza. Dalla Tian An Men intanto in un intervallo dell'intervista notizie tragiche riportavano le sequenze di un dramma ormai fatalmente iniziato. Scariche di fucilena dai tetti panico tra la folla urla delle sirene di cento ambulanze decine di morti e di feriti. E gli studenti armati solo di canne di bambù che raccolti in un ultimo presidio attorno alla «statua della libertà» parevano sul punto di essere definitivamente sopraffatti. «Ciò che sta accadendo - ha detto - è estremamente deplorabile. È essenziale che in Cina non si interrompa il costante progresso degli ultimi dieci anni. Ed un uso eccessivo della forza in queste circostanze certamente lo interromperebbe». Il che ha detto «contrarrebbe molto» il popolo ed il governo americano. Essenziale è in ogni caso ha aggiunto il segretario di Stato che la Cina continui a mantenere il ruolo che le compete nell'ambito delle relazioni internazionali.

DOMANI SU **l'Unità**

CUORE

TRAGICO! La prima Repubblica è finita ma nessuno se n'era accorto

EROICO! Vincino denuncia un caso di censura al Satiricon

COMMOVENTE! La riflessione sul voto dei comunisti di Matera

PATETICO! Ricomincia, tra l'indifferenza generale, il dibattito sul comunismo

STUPIDO! Tutto questo, e molto altro, ve lo diamo gratis

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Per la prima volta opposizione legale C'è il pericolo che la protesta popolare travolga anche i candidati del partito che sostengono il dialogo e le riforme

Jaruzelski per un governo di coalizione L'appello suona come un invito a salvare il paese dalla destabilizzazione ma i duri di Solidamosc lo respingono

Polonia, il Poup teme il crollo

Sul voto intervista di Geremek a Le Figaro

PARIGI. «I risultati delle elezioni non cambieranno il regime polacco, polizia ed esercito sono sempre nelle stesse mani...»

Per la prima volta nella storia della Polonia comunista i cittadini vanno oggi alle urne con la possibilità di mandare l'opposizione in Parlamento.

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

VARSAVIA. Molti dirigenti e militanti di Solidamosc lo dicono chiaro e tondo: continueranno la campagna elettorale anche quest'oggi mentre la gente andrà a votare.

suggeriscono di distinguere i «buoni» dai «cattivi» avversari, ma è esattamente l'esortazione che sulla stampa d'opposizione rivolge Butak e che la base di Solidamosc in larga parte sembra condividere.

L'appello del generale Jaruzelski per un governo di larga coalizione, lanciato nel contesto di queste inquietanti previsioni della vigilia (Solidamosc strarince, il Poup subisce una mazzata tremenda e i duri al suo interno rilanzano la testa) assume la gravità di una invocazione a salvare la politica del dialogo e lo spirito della tavola rotonda prima che sia troppo tardi.

non pare potersi profilare nell'immediato. L'opposizione resterà tale ancora a lungo. Dei testi le caute esplorazioni fatte al riguardo ultimamente dal premier Rakowski tra i capi di Solidamosc, avevano già dato esito negativo.

Su un punto l'analisi di Geremek, come quella di Walesa, coincide con quella della leadership del Poup: «Se dalle urne uscisse un rapporto di forze troppo sbilanciato, ciò non converrebbe a nessuno. Speriamo anzi - aggiunge - che gli elementi riformatori del Poup non siano bocciati dall'elettorato insieme ai conservatori. Czepek pensa allo stesso modo, ma non sappiamo quanto veramente creda a

lo stesso mentre dice di non trovare accettabile nemmeno lo scenario ipotizzato dagli osservatori più prudenti circa la futura composizione del Senato: trenta per cento alla coalizione governativa, settanta per cento agli avversari (ma gli ultimi sondaggi allargano la forbice: ventinque per cento e settantacinque per cento).

Le ultime dichiarazioni dei protagonisti ieri sera esulavano volutamente dai calcoli e dalle previsioni: il premier Rakowski da un lato, Lech Walesa dall'altro, si sono rispielti entrambi ai principi affermati nella tavola rotonda. «Qualunque sia il responso delle urne - ha detto il primo ministro -

la Polonia è decisamente avviata verso le riforme politiche». E Walesa (che non è candidato alle elezioni) in un discorso ieri sera a Danzica e in un'intervista successivamente mandata in onda dalla televisione ha affermato: «Andiamo a grandi passi verso la democrazia e la libertà che tutti chiediamo da lungo tempo. Bisognerà mettere da parte le polemiche affinché la cooperazione possa cominciare subito». E ha invitato esplicitamente gli elettori a votare per la maggior parte dei candidati governativi della lista nazionale per la Dieta, quella dove è concentrato il grosso dei dirigenti riformatori del Poup.

La conclusione della visita del Papa in Norvegia è stata segnata dalla manifestazione di protesta di giovani che con scritte e cartelli lo hanno accusato di sostenere i regimi di Pinochet in Cile e, in passato, del presidente delle Filippine Marcos. La polizia locale ha arrestato quattro persone, mentre alcuni profughi clienti hanno diffuso tra i giornalisti, al seguito di Giovanni Paolo II, una lettera aperta al Papa in favore dei «desaparecidos» e dei detenuti politici del loro paese. Il pontefice, dopo una messa celebrata nell'estremo nord della Norvegia, è partito alla volta dell'Islanda.

Buenos Aires Occupata la casa dello studente

Un migliaio di giovani ha occupato la casa dello studente nella zona nord di Buenos Aires, chiedendo l'abolizione dello stato di assedio proclamato in tutto il paese dal presidente Alfonsín (nella foto) per impedire nuovi scioperi.

Il Papa in Norvegia incidenti e arresti

La polizia locale ha arrestato quattro persone, mentre alcuni profughi clienti hanno diffuso tra i giornalisti, al seguito di Giovanni Paolo II, una lettera aperta al Papa in favore dei «desaparecidos» e dei detenuti politici del loro paese.

Scopia Un «party» dove cade aereo Pan Am

La festa natalizia in ritardo, organizzata per i bambini di Lockerbie che nel dicembre scorso non hanno avuto giocattoli né dolci. Sulle loro case, infatti, il 21 dicembre si schiantò l'aereo della Pan Am per un attentato terroristico. Il «party» aereo Pan Am

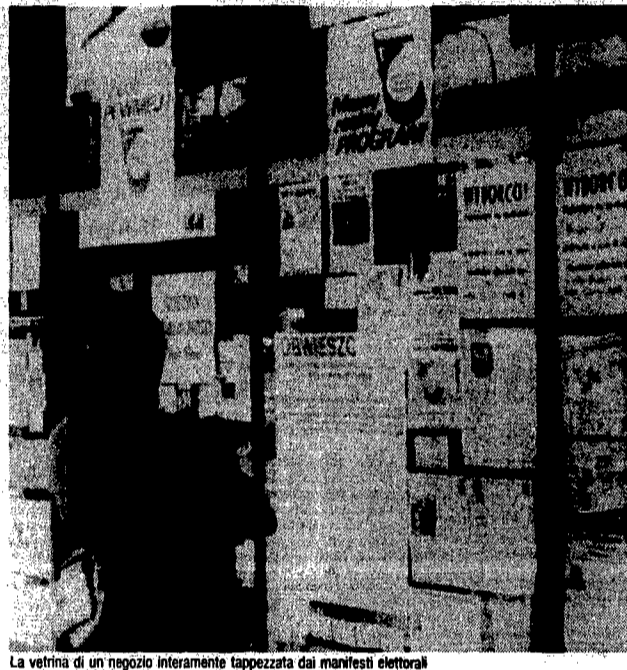
Sciolto il Parlamento greco

In California terrore per l'attrice perseguitata

Tentativo d'estorsione contro preti sovietici

Timori di attentati terroristici in Germania

La vetrina di un negozio interamente tappezzata dai manifesti elettorali



La vetrina di un negozio interamente tappezzata dai manifesti elettorali

Un'elezione «quasi libera» Ecco le regole per scegliere i candidati

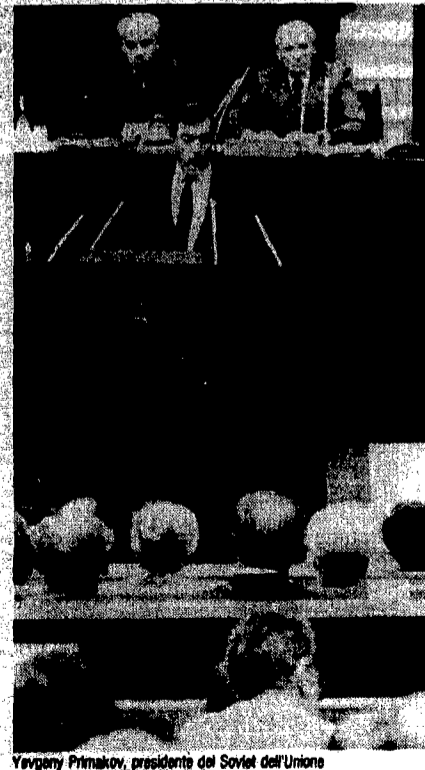
VARSAVIA. Sono 26 milioni e mezzo i polacchi che hanno superato i 18 anni d'età. Oggi sono tutti chiamati alle urne per scegliere tra 2353 candidati i membri del nuovo parlamento.

Il sistema di votazione è complesso. A ogni elettore sarà consegnato un minimo di quattro schede e un massimo di sette. Il numero varia a seconda delle circoscrizioni.

Il sistema di votazione è complesso. A ogni elettore sarà consegnato un minimo di quattro schede e un massimo di sette. Il numero varia a seconda delle circoscrizioni.

Il sistema di votazione è complesso. A ogni elettore sarà consegnato un minimo di quattro schede e un massimo di sette. Il numero varia a seconda delle circoscrizioni.

Il sistema di votazione è complesso. A ogni elettore sarà consegnato un minimo di quattro schede e un massimo di sette. Il numero varia a seconda delle circoscrizioni.



Vyegny Primakov, presidente del Soviet dell'Unione

L'accademico Primakov, uomo estraneo agli apparati, eletto presidente di una delle due Camere Il plenum ha designato Rizhkov alla testa del governo, domani il voto

Un economista a capo del Soviet dell'Unione

È eletto ieri il presidente del Soviet dell'Unione. È l'accademico Evghenij Primakov, un uomo non di apparato. Il plenum di venerdì ha designato Nikolaj Rizhkov alla testa del governo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Ieri pomeriggio una delle due Camere del Soviet supremo, il Soviet dell'Unione - l'altra, il Soviet delle Nazionalità, si riunirà domani - ha eletto il suo presidente. È l'accademico Evghenij Primakov, fino a ieri direttore dell'Istituto dell'economia mondiale e delle relazioni internazionali dell'Accademia delle Scienze dell'Urss.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

Il passaggio dei poteri dal partito al Congresso - per quanto ancora in forma assolutamente embrionale - muta tutto il quadro politico del paese e appare destinato a sconvolgere le abitudini e le prerogative di coloro che hanno fatto finora il bello e il cattivo tempo, in politica e in economia.

**Coste sarde
Occhetto
fa appello
ai giornali**

ROMA. Il segretario del Pci ha scritto una lettera ai direttori di tutti i giornali e alle associazioni ambientaliste per invitarli a fare di tutto per impedire lo scempio edilizio delle coste sarde. «Durante il mio viaggio elettorale in Sardegna», scrive Occhetto, «sono stato a Chia, a poche decine di chilometri da Cagliari. Un luogo di mare, un luogo mozzafiato, un luogo stupendo. Sapevo già della battaglia ingaggiata per impedire che venga sovraccaricato da una colata di cemento. Vedere con i miei occhi, però, è stata un'esperienza diversa dalla pura conoscenza dei dati politici della questione. Ora non so reprimere un moto di indignazione». Occhetto prosegue ricordando i termini dello scandalo: amministratori locali e giunta regionale avevano tentato di impedire una urbanizzazione delle coste pari a settanta milioni di metri cubi da costruire e il governo nazionale, in disprezzo del valore delle coste sarde, «che appartiene non solo all'Italia ma alla comunità internazionale, dà loro torto e apre la strada alla finale cementificazione». Il segretario comunista conclude lanciando un appello affinché ci si adoperi tutto per fermare questi nuovi barbari che saccheggiano il bene comune e pensano solo al loro guadagno.

**Padova
Comune vieta
alla Valent
di parlare**

PADOVA. Difficile vedere, in genere, vigili urbani al lavoro alle 23. Eppure l'altra sera a Padova una pattuglia, per ordine del Comune, si è mossa per chiudere il locale dove avrebbe dovuto parlare Dacia Valent, la poliziotta di colore candidata come indipendente nelle liste del Pci alle europee. Il locale dove era previsto l'appuntamento era il Biko's, un circolo Arci unico nel suo genere, che si caratterizza per iniziative di solidarietà antiapartheid. In un comunicato la Fgci denuncia la provocazione del Comune di Padova e del suo assessore Chiesa e preannuncia un'interpellanza parlamentare sull'accaduto. In effetti l'ordinanza di chiusura del locale era pronta da dieci giorni, si è atteso però la tarda serata di ieri per dare esecuzione, violando tra l'altro la norma prevista dall'articolo 147 del codice di procedura civile. Delusione dei tanti giovani presenti e delle persone di colore che aspettavano l'incontro con Dacia Valent. Inutile dire che il Comune di Padova per i giovani ha fatto ben poco in questi anni, l'iniziativa dell'altra sera aggiunge un tocco di razzismo e di provocazione che non fanno onore al comune padovano.

**I comizi di Occhetto in Sardegna
Entusiasmo e folla a Cagliari e Sassari
La visita a Chia, spiaggia da difendere
e il pranzo con i militari di leva**

**«Forlani proporrà Lima
anche a voi sardi...»**

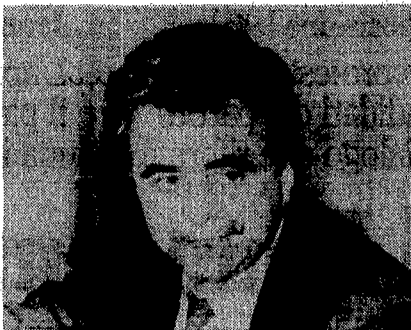
Sull'aereo che lo riporta a Roma Occhetto non nasconde l'emozione e quasi l'incredulità: sono le dieci di venerdì, lo straboccante comizio a Cagliari è appena finito. Stesso entusiasmo a Sassari, la sera prima. E poi la visita a Chia, paradiso non ancora perduto, e il cordiale incontro a pranzo con i soldati di leva. La difficile campagna per il voto europeo inizia in Sardegna con piacevoli sorprese.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Piazza della Costituzione, il cuore di Cagliari: le vie di accesso bloccate, il canti- no assediato di giovani e giovanissimi, di donne, di lavoratori e di «gente comune» attirata dalla curiosità e conquistata dal clima di entusiasmo che avvolge la manifestazione. Anche le scalinate del basamento (lo stato sistemato il palco) sono gremite di folle e molti, sul bastione e nelle strade di accesso, riescono a stento a sentire le parole di Occhetto. I militanti del Pci che organizzano il servizio d'ordine ripetono che da molti anni non si vedeva tanta gente in piazza. E, cedono alla folla che, prima e dopo il co-

buon lavoro organizzativo. E una piazza piena non significa di per sé tanti voti al Pci. Ma c'è qualcosa di più: nell'entusiasmo che pure accompagna sempre un comizio, nei volti, nei sorrisi e negli applausi della gente si legge una volontà di riscossa, il superamento di quella strana «sindrome» (qualcuno ha parlato di «autoflagellazione») che ha accompagnato il Pci per troppi anni, la coscienza che una partita è ricominciata e che l'esito è tutto da giocare.

La denuncia di Occhetto all'indomani del «mini-test» elettorale della settimana scorsa, che al Sud ha dato al Pci un risultato negativo, ha raggiunto due obiettivi: sollevare con più forza una questione cruciale per la democrazia italiana («l'inquinamento del voto da parte di clientele e, spesso, organizzazioni malavitate») e, insieme, trasmettere l'immagine di un partito più «all'attacco» che «in difesa», sottolineare il carattere alternativo, infondere fiducia in un momento delicato. Perché la



Achille Occhetto

strada da percorrere è aspra, e nessuno lo nasconde: tanto più che il risultato dell'84 (l'anno della morte di Berlinguer e del «scorpasso» sulla Dc) rappresenta in molte zone del paese (tra cui la Sardegna) il «massimo storico» del Pci.

E in Sardegna, una settimana prima delle europee, si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale. La giunta di sinistra e sardista ha lavorato bene, il Pci guarda con ottimismo al voto. Anche di questo è testimonianza la fiducia incontrata da Occhetto nella sua «due giorni» nell'isola. Piazza d'Italia, giovedi a Sassari, era piena di folle: una folla calorosa che, alla fine del comizio, ha superato le fragili barriere del palco, si è stretta intorno al leader comunista, ha fatto ala alla macchina che lo portava alla discoteca dove la Fgci aveva organizzato una festa. E l'indomani a Cagliari l'incontro con i soldati di leva, annoiati da un servizio militare che si trascina in modo inutile e tuttavia combattivo, è per Occhetto un'esperienza umana prima ancora che politica. E' qui per illustrare le proposte comuniste di riduzione e riforma della leva, ma soprattutto per ascoltare i racconti e i suggerimenti che i ragazzi avanzano.

In mattinata Occhetto era stato a Chia, una spiaggia incantevole su un mare verdazzurro che si difende per impedire che anche qui ville e alberghi trasformino in cemento il litorale. Il segretario del Pci porta la propria solidarietà e il proprio impegno per fare della difesa delle coste sarde una grande «emergenza ambientale» nazionale. E polemizza con quelle «anime belle» verdi che si dichiarano ostinatamente indifferenti agli schieramenti politici e che guardano lontano, all'Amazzonia in pericolo o alle balene dell'Artico, e poi ignorano lo scempio minacciato o compiuto da un modello di sviluppo che agli schieramenti politici non è certo indifferente. Non è una polemica elettorale, questa di Occhetto, ma la percezione che il problema dell'ambiente, se davvero lo si vuol affron-

LOTTO

22° ESTRAZIONE (3 giugno 1989)

Bari	43 82 12 34 72
Cagliari	41 23 61 88 40
Firenze	70 75 65 16 39
Genova	4 8 6 24 10
Milano	13 32 59 25 20
Napoli	57 23 48 63
Palermo	6 14 29 5 27
Roma	19 67 19 34 35
Torino	55 58 10 5 25
Venezia	70 81 73 52 31

► Una classificazione dei numeri del LOTTO in uso da molti anni è quella in FIGURE.

► Con questo termine si riu- niscono le nove figure: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9.

► Alla figura "1" appartiene la Luna: 1-10-18-28-37-46.

► 55-64-73-82 le cui caratteristi- ca è quella che, con il "fuori nove" se occorre, la somma di ciascun numero della serie de- ve dare 1, perciò 1 + 19 + 19 = 10 dove 1 + 0 = 1; 28 (2 + 8 = 10 + 1 + 0 = 1), ecc.

► Con questo tipo di raggrup- pamento si ottengono 9 serie di 10 elementi dove sono con- tenuti tutti i novanta numeri dell'urna, nessuno escluso e nessuno ripetuto.

► E' perciò un tipo di classifi- cazione ordinata ove i ritardati sono più contenuti (ripet- to a quelle disordinate).

giornale del LOTTO

da 20 anni
PER L'OCCASIONE PROFITTA!

**Filca CGIL/AGB — Filca CISL/GB
Feneal UIL/SGK — ASGB-BAU**

DER NEUE TUNNEL
Brennerbasis-Tunnel
Ein europäische Baustelle
Sicherheit am Bau
Schutz der Umwelt
Europa näherbringen

IL NUOVO TUNNEL FERROVIARIO DEL BRENNERO
Un cantiere europeo
Costruire in sicurezza
Tutelare l'ambiente
Avvicinare i popoli dell'Europa

BOZEN 7 Juni '89
Teilnehmer:
die Fachgewerkschaften
der Bauarbeiter von
BR Deutschland und Österreich

BOLZANO 7 giugno '89
partecipano i
Sindacati delle costruzioni
della Germania Federale
e dell'Austria

**Nel Sud istituti di credito come funghi: il caso di Ceppaloni, «feudo» di Mastella
Boom di capitali, crediti facili, poi il crack. Ma il vero «affare» è il consenso**

Quella banca vale un tesoro (elettorale)

Come in Sicilia, anche in Campania le banche nascono come funghi spesso per coagulare potere e consenso. La nascita (e la fine) della Cassa Rurale di Ceppaloni (4000 abitanti feudo di Mastella) insegna. Mentre l'ex braccio destro di De Mita scarica tutte le responsabilità del crack sul direttore, altre Casse del Beneventano, in mano alla Dc, si trovano in acque agitate.

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO MISERENDINO

CEPPALONI (Bn). Chissà, si chiedono ora a Ceppaloni, perché Mastella ci teneva tanto a dare una banca al suo paese natale? Domanda banale, all'apparenza, ma senza risposte convincenti. Girando un po' per il paese (tre frazioni sulle colline del Sannio, 4000 anime, 7 chilometri da Benevento), grandi ragioni per aprire ex novo una banca non se ne vedono. Non ci sono industrie, importanti attività artigianali o grandi imprese agricole. Il terziario c'è ma lavora a Benevento dove di sportelli ce ne sono sette. Insomma, non è che senza una Cassa propria, Ceppaloni non potesse vivere. Ostentazione di potere, ricerca di consenso, semplice senso degli affari? Si azzardano ipotesi. Forse — si dice in paese (uno dei centri beneficiati dai miliardi del dopoteremoto) — si voleva fare come la Banca Popolare dell'Irpinia, (quella di cui era socio De Mita per interderci)

che ha giurato bene sui fondi della ricostruzione, che si è ingrandita a vista d'occhio, e ha dato ottimi dividendi ai soci. O forse, più semplicemente, la Cassa Rurale doveva essere un fiore all'occhiello per Clemente Mastella, sindaco osannato della piccola Ceppaloni.

Peccato che la Cassa, inaugurata tre anni fa nientemeno che da Goria, sia fallita rovinosamente, rivelando una gestione a dir poco azzardata. I termini della vicenda sono già noti. Nata nell'aprile dell'86 con 213 milioni di capitale e 271 soci, (preferibilmente Dc), dopo un inizio stentato la Cassa di Ceppaloni ha avuto un boom impressionante: si passa ai 4 miliardi di capitale e ai venti di depositi dell'anno scorso. Tuttora misteriosi i veri motivi dell'improvvisa ricchezza: potere d'attrazione di Clemente Mastella (alla portavoce portavoce di De Mita), abilità del direttore Castelluccio,

magica: «L'ha detto Clemente...». Sue creature erano, del resto, il presidente e il vicepresidente della banca. Insomma — dicono alcuni soci — difficile pensare che Mastella non sapesse che cosa prendeva la Cassa di Ceppaloni. Sta di fatto che Mastella si vanta di aver richiesto l'intervento della Banca d'Italia appena accortosi che le cose andavano male. La colpa di tutto sarebbe — fa capire — del direttore Castelluccio (che è l'unico non democristiano, anzi con un passato nel Pci). Ora comunque il rapporto di Bankitalia è alla Procura di Benevento che a sua volta ha chiesto altre indagini alla Guardia di finanza: Potrebbero esserci sviluppi interessanti. Commento dei comunisti di Benevento: «Stavolta ha fatto cilecca il tentativo di consolidamento del potere politico dc, attraverso operazioni economiche avventate e spregiudicate».

In effetti quello della Cassa di Ceppaloni è un caso estremo, in un quadro però tutt'altro che rassicurante. Nel Sannio sono parecchie le Casse rurali e artigiane che registrano irregolarità e un uso «allegro» dei crediti. Alcuni parlamentari comunisti della zona (primi firmatari Nardone e Bellocchio) hanno presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro che denuncia la si-

Europa e Società Civile

Lunedì 5 giugno alle ore 21 al Collegio delle Stellette, deputati e candidati al Parlamento Europeo, invitati dal Circolo Società Civile, discutono sul significato delle prossime elezioni e sulle attese della società civile europea in relazione alla politica comunitaria.

Interverranno

JOSÉ VITAL BENEITO
Presidente Sez. culturale del Consiglio d'Europa

PIER VIRGILIO DASTOLI
Vice segretario Movimento Federalista Europeo

FRANCO BASSANINI
Deputato Sinistra indipendente

CARLO ALBERTO GRAZIANI
Deputato europeo Pci

ALBERTO MARTINELLI
Presidente facoltà di Scienze politiche

Società Civile Corso Cristoforo Colombo, 10 - Milano

Gruppi parlamentari comunisti
Senato e Camera

Incontro-dibattito

«Ritardi, contraddizioni e inadempienze del governo nella politica ambientale»

Leggi non attuate, finanziamenti non spesi, direttive CEE non recepite e non applicate

Martedì 6 giugno - ore 15,30
Aula Convegni - Senato della Repubblica
Via degli Staderari, Roma

Intervengono

On. A. M. Boselli, Sen. C. Tornati, On. A. Minucci
On. M. Serafini, On. E. Testa, F. Mussi

Agenzia dei Servizi Interparlamentari

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 1989
DIREZIONE DEL PCI - ROMA

Riunione del Coordinamento nazionale ferrovieri comunisti

La mobilitazione e l'impegno dei comunisti contro lo smobilamento delle Ferrovie, per il loro risanamento, il loro sviluppo, una vera riforma.

Introduce: LUCIO LIBERTINI

Cambiare le Ferrovie per entrare in Europa

Sessualità e maternità

La scelta che amiamo

Musica di Chiara Riondina
Immagini di Pia Ronzato
Intervento pittorico di Ossidiana

Livia Turco incontra le donne

Sarà presente Angelo Scuderi, medico non obiettore dell'Ospedale di Fiesole, candidato indipendente nelle liste del Pci

Firenze, 9 giugno, ore 21, Arco di S. Piero

Donne del Sud, cittadine d'Europa.

Giuriste ed economiste illustrano il progetto delle donne del Pci sulla giustizia il lavoro, la qualità della vita nel Sud.

Conclude Nilde Iotti

Durante l'incontro Dacia Maraini presenterà il suo testo "Donna Lionora giacobina"

Palermo, 9 giugno, ore 16, Giardino inglese

RAGAZZI, IN TRENO!
Manuale del giovane viaggiatore scritto da Francesca Lazzarato illustrato da Federico Maggioni e Alberto Rebori

Un po' di storia, tante informazioni utili, magnifici racconti, giochi e quiz per passare il tempo.

160 pagine con 90 illustrazioni a colori e in bianco e nero

Lire 15.000

Editori Riuniti

Pci Sospendere la mobilità scolastica

ROMA. Sospendere per un tempo ragionevole qualsiasi definizione e quantificazione dei soprannumerari della scuola ai fini dell'applicazione del decreto sulla mobilità nel pubblico impiego. È la richiesta avanzata dai deputati comunisti in una mozione presentata nei giorni scorsi alla Camera. Il Pci ricorda che il decreto del 2 marzo scorso del ministro Cirino Pomicino parla di migliaia di insegnanti in esubero (210 nelle materne, 7749 nelle elementari, 1750 nelle medie, 695 nelle superiori, a cui devono aggiungersi i 19.966 di educazione tecnica e i 9.663 di educazione liceale), ma senza tener conto dei dati elaborati dal ministero della Pubblica Istruzione e senza tener conto anche delle necessità nuove che si pongono nella scuola italiana.

Per esempio, con la riforma delle elementari - il progetto è al Senato dopo aver ricevuto l'approvazione della Camera - si avrà un incremento di offerte di lavoro dato che scompaiono il docente unico e se ne avranno tre su due classi. Ma ci sono altri progetti educativi di cui si deve tener conto. Il recupero del fenomeno dell'evacuazione dall'obbligo scolastico che a Napoli e in Sicilia tocca punte del 30%; il recupero dei 170 mila ragazzi che ogni anno escono dalla scuola media senza aver preso la licenza. L'integrazione scolastica per i figli degli immigrati dal Terzo mondo. Esperienze di innovazione in ogni tipo di scuola. La necessità di realizzare il prolungamento a 16 anni dell'obbligo scolastico. E infine, l'aggiornamento professionale che dovrebbe essere fatto seriamente.

Per questo il Pci ha chiesto la sospensione della certificazione degli esuberanti nella scuola, anche perché la mobilità deve essere applicata al personale che è realmente in esubero e deve consentire la migliore utilizzazione del personale, anche attraverso l'applicazione del part-time. Insomma, conclude la mozione comunista, il governo deve intervenire secondo i risultati acquisiti prima di adottare per la scuola qualunque provvedimento di mobilità, tendendo a stimolare l'interesse e l'attività degli insegnanti, nei confronti della scuola invece che distogliendoli dai loro compiti primari, negando di fatto professionalità e produttività, togliendo ad essi addirittura la sicurezza del posto di lavoro.

Gli investigatori sempre più scettici sul sequestro della signora emiliana Ad ogni interrogatorio lei sviene e sul marito pendono per ora due accuse

Il mistero Dall'Orto «Uno strano rapimento»

Che cosa nascondono Silvana Dall'Orto, la bella moglie dell'industriale reggiano Giuseppe Zannoni, «riscattata» a peso d'oro dopo 195 giorni di prigionia, e suo marito, il re delle ceramiche? Solo una «love story» con un bel rapitore dagli occhi azzurri o una saga familiare più intricata? E ci fu poi davvero il «rapimento»? La signora sviene ogni volta che vede il magistrato. E il marito invece...

DANIELA GAMBONI

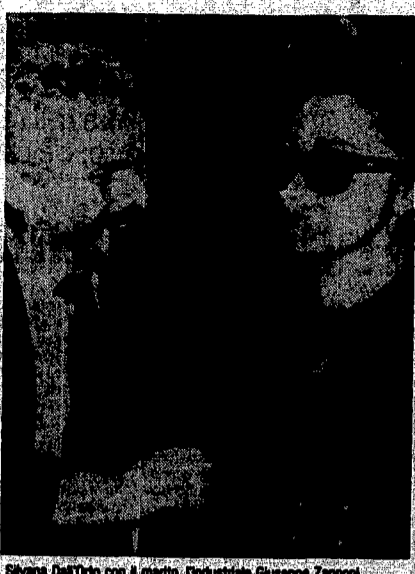
CASALGRANDE (Re). Un carcere dagli occhi azzurri che l'avrebbe stretta, una prigione a base di caviale e champagne, un marito talmente preoccupato del rapimento della consorte che non avrebbe permesso a nessuno, tantomeno alla polizia di intervenire nelle trattative e che per questo si trova ora con due capi di accusa sulle spalle: favoreggiamento e calunnia.

Il rapimento di Silvana Dall'Orto sembra assomigliare sempre di più a una telenovela che a un caso di cronaca giudiziaria. Lei, 45 anni, è avvenente e in forma smagliante. I 195 giorni di prigionia non sembrano averla toccata. Almeno all'apparenza. Esclusi quei momenti che colgono la signora di tanto in tanto, spesso quando si trova davanti agli inquirenti. Ma la telenovela non convince neppure i suoi concittadini (per non parlare degli inquirenti). E c'è chi spettegola sulla sua prigionia a base di caviale, champagne, regalini costosi e, chissà poi cos'è successo...

Poi c'è lui, il marito, il re delle ceramiche di Casalgrande, che ha sborsato 3 miliardi e 480 milioni per la liberazione, innamorato e preoccupato per le sorti della Silvana e che non fidandosi di nessuno, neppure della polizia, ha fatto tutto da solo. Ma è proprio andata così? «È rapimento atipico e ingarbugliato», dice il dottor Elio Bevilacqua, procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, che da mesi sta conducendo le indagini. «Difficile perché non abbiamo nessun elemento. Ci troviamo di fronte a una persona che la sera del 13 ottobre ha denunciato la scomparsa della moglie. In seguito ha alzato un muro verso tutti. Abbiamo avuto difficoltà incredibili a operare. Per improvvisamente la notte tra il 1 e il 2 maggio, una telefonata anonima al 113 annunciava che la signora era stata liberata e si trovava al casello di Parma Ovest. Come vedete non abbiamo troppi elementi. In pratica ci sono soltanto le dichiarazioni di queste due persone. Per questo continuiamo e continueremo a sentire. L'arresto di Zannoni dell'altro giorno? Tutto vero, confermo. Si è trattato di un fermo di appena un'ora: era per non metterlo in contatto con la moglie e verificare se le loro due dichiarazioni coincidevano. L'abbiamo rilas-

ciato subito. Insomma un marito talmente abituato a sbrigare da solo nella buona e nella cattiva sorte che ora si è preso un' accusa di favoreggiamento. Ma anche un marito impetuoso. Sul motivo del perché lo Zannoni è accusato ora anche di calunnia (sembra che l'altro giorno abbia vivacemente contestato il rapporto del capo della squadra mobile Russo in cui si accennerebbe a una presunta amicizia fra la Dall'Orto e il capo della banda. Un carcere dagli occhi azzurri, si è detto) su questo punto il dottor Bevilacqua non fa dichiarazioni. «Confermo soltanto che sullo Zannoni pendono oggi due capi d'imputazione: favoreggiamento e calunnia. Insomma un bel foglietto. E i diretti interessati cosa dicono? Per sentire anche la loro, siamo andati ieri nel vilone rustico di Casalgrande dove vive la «happy family» (dopo la liberazione l'industriale non ha mancato di dare particolari sulla loro prima notte d'amore dopo 195 giorni di lontananza).

Lei, ieri pomeriggio, abbronzata e sfiorante in coperchio nero tutto pizzi, ci ha accolti con un cordiale: «Ah è una giornalista? Veramente ce l'abbiamo un po' con i giornalisti. Ha visto i titoli di oggi? Si immagini per come mi vogliono far passare. Comunque entri pure che le offro una coppetta di amarena...». Zannoni, fin dall'inizio non proprio entusiasta della visita, una volta nel salotto, un locale rustico e fitto di soprammobili, è intervenuto: «Mia moglie è molto stanca. Adesso va a riposare. Rimango qui io. Ma facciamo presto. Va bene, signor Zannoni, solo poche domande... Ma la parola «domande» spegne il dialogo: «Ah, no le domande lei non le fa a nessuno - è sbottato con un improvviso cambiamento di tono. Le direi di più. Io non parlo proprio, e lei non viene proprio a prendere in giro nessuno (nella versione letterale i termini sono stati un po' più crudi, ndr). Quindi lei, adesso, se ne va. Questa è la porta. Si dimentichi assieme ai suoi colleghi il nostro indirizzo. E smetta subito di mangiare quelle amarene...». Peccato signor Zannoni. Peccato per le amarene. Ma perché la parola «domande» la manda così in bestia?



Silvana Dall'Orto con il marito, l'industriale Giuseppe Zannoni

Ma la parola «domande» spegne il dialogo: «Ah, no le domande lei non le fa a nessuno - è sbottato con un improvviso cambiamento di tono. Le direi di più. Io non parlo proprio, e lei non viene proprio a prendere in giro nessuno (nella versione letterale i termini sono stati un po' più crudi, ndr). Quindi lei, adesso, se ne va. Questa è la porta. Si dimentichi assieme ai suoi colleghi il nostro indirizzo. E smetta subito di mangiare quelle amarene...». Peccato signor Zannoni. Peccato per le amarene. Ma perché la parola «domande» la manda così in bestia?

La rassegna dell'Inu Urbanisti a confronto sulla difesa di territorio e ambiente

DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO NOTARI

FERRARA Nella 2ª Rassegna urbanistica dell'Inu a Ferrara, mille urbanisti e amministratori e costruttori si riuniscono per una sessione di 80 km di burrasca del territorio. Il piano, che è più senso del parco, vuol tutelare oltre al fiume, anche le aree coperte, i centri urbani per controllare e pianificare il futuro sviluppo urbano e industriale. In complesso, i centri interessati arrivano a centinaia, compreso Torino.

Nei dibattiti sulle città, al di là delle differenze, tra centro e periferia, è emerso sugli aspetti urbanistici a livello comunale un grande tema di ipotesi che vengono spuntate, controveramente. In generale, Claudio Notari ha osservato che la pianificazione viene usata nel centro fino a 400.000 abitanti, mentre le grandi metropoli sfuggono lo strumento di piano. Ciò a parte, il dibattito ha messo in luce grandi differenze di approccio e di risultati. Se, infatti, Giovanni Astengo, nel trattare l'esempio del piano preliminare di Pisa, ha rivolto un'attenzione particolare al problema della normativa di attuazione e al suo raccordo con la legislazione regionale, Bernardo Secchi (Pci di Siena) ha sottolineato il carattere innovativo di un piano attentivo al progetto di suolo: cioè, un'attenzione particolare alla definizione, articolazione e progettazione di spazi collettivi della città moderna; la discussione su altri casi ha posto in evidenza una costante: l'aderenza che il piano deve avere rispetto ai problemi e alle tematiche territoriali delle città che sperimentano i piani. Bologna e Modena stanno redigendo piani che localizzano le maggiori attenzioni verso le aree edificabili della prima fascia periferica che, non ancora complete, possono rappresentare una grande occasione di trasformazione urbana. Sul caso di Falconara (Gianluigi Nigro) si è ricorso alla redazione di un progetto direttore e cioè di uno strumento non contemplato dalla legge, in grado di delineare le trasformazioni fondamentali del territorio. Molto animato il dibattito sugli interventi di recupero nelle zone consolidate (Centri storici e quartieri antichi) dove si sono contrapposte posizioni diverse, tutte però animate a tutelare e riattivare nel modo più corretto la memoria storica delle città.

«Mani sulla città» di nuovi gruppi finanziari

Berlusconi compra un «pezzo» di Roma

«Sua emittenza» all'assalto della capitale. Dopo aver comprato un anno fa tutta la zona dello «zoo safari» a Fiumicino, la Fininvest sta comprando per 80 miliardi 414 ettari, parzialmente edificabili, proprio a ridosso della città-ufficio prevista dallo Sdo sulla Tiburtina. Un affare da un milione di metri cubi. Dopo la discesa di Ligresti ora è la volta di Berlusconi. E dalla Sicilia salgono i «cavalieri del lavoro».

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Una tenuta di 414 ettari, prati, boschetti e anche un castello con tutt'intorno un parco. Un angolo ancora non «compresso» dell'area metropolitana, a ridosso della via Tiburtina. Nel territorio del comune di Guidonia ma ai confini con la capitale, con la «città degli uffici» prevista nel Sistema direzionale

orientale a Pietralata. Questa vasta area è vincolata da una procedura fallimentare in corso presso il Tribunale di Avezzano. Ancora per poco; infatti sul tavolo del giudice civile è arrivata l'offerta vincente che ha messo d'accordo tutti. Per la Fininvest l'ha firmata Marcello Dell'Utri, 80 miliardi, e Davide Del Fante, l'ultimo erede dei proprietari del «Castel Arcione», ha definito l'offerta del gruppo Berlusconi «congrua». A questo punto dunque manca soltanto l'atto formale del passaggio di proprietà.

Perché questa operazione del padrone di Canale 5 nella capitale è stata definita dagli esperti un «bel colpo finanziario»? Perché solo sfruttando le potenzialità attuali edificatorie è possibile capire che nella tenuta «Del Fante» potrà nascere una vera e propria «Roma 2». Esiste infatti una licenza edilizia rilasciata nel 1966 che vale la costruzione, già allo stato attuale di 3000 appartamenti oltre a circa 400 villette bifamiliari; insomma circa un milione di metri cubi edificabili. C'è da sottolineare comunque il valore indiscusso dell'operazione, ai confini con la città degli uffici prevista dallo Sdo a Pietralata. L'altro elemento, che in questa storia rappresenta la «variabile», è rappresentato dal Prg di Guidonia. Secondo gli accordi di governo tra Psi e Pci che governano la cittadina che confina con Roma, il Prg è totalmente da ridisegnare. Comunque il fatto che Berlusconi acquisti terreni a ridosso dello Sdo, è prima

ancora a Fiumicino: dove c'era lo «zoo safari», rientra nella recente corsa al rastrellamento delle aree da parte di holding imprenditoriali, finanziari e immobiliari. Un assalto sulla capitale di poche, ma grosse realtà della finanza nazionale: Fiat, Romagnoli, Ligresti, Callagione e Bocchi. Ma si cominciano ad affacciare sui mercati della capitale anche i «cavalieri del lavoro» siciliani e i nuovi finanziari d'assalto, alleati di Berlusconi, Florio Fiorini e Giancarlo Parretti.

Advertisement for Fiat Uno Diesel. Features the text 'UNO DIESEL' and 'UN MILIONE DI VANTAGGI'. Includes an image of a Fiat Uno Diesel car. Text describes benefits like 'SULLA UNO DIESEL 1.000.000 DI RIDUZIONE SUL PREZZO CHIAVI IN MANO' and 'SU TUTTE LE UNO BENZINA E DIESEL FINO AL 35% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI'. Also mentions 'GOAT' and 'FIAT SAVA'.

Affinché tra «esterni» e «organici» del Pci non ci sia solo simpatia

MARISA BONFATTI PAINI

Tra le tante novità positive scaturite dal 18° Congresso comunista...

Sulla base della mia esperienza di «esterni» nel gruppo parlamentare comunista...

Ma chi sono questi «esterni» che sperimentano un tale rapporto?

Ma chi sono questi «esterni» che sperimentano un tale rapporto?

Ma chi sono questi «esterni» che sperimentano un tale rapporto?

Ma chi sono questi «esterni» che sperimentano un tale rapporto?

Ma chi sono questi «esterni» che sperimentano un tale rapporto?

Ma chi sono questi «esterni» che sperimentano un tale rapporto?

Nell'imminenza della consultazione europea, c'è chi mobilita i credenti in favore della Dc; c'è chi vende anzitempo la pelle dell'orso; c'è chi invece riflette...

Si avvicina il diciotto giugno

Caro direttore, l'altra settimana il cardinale Biffi ha dichiarato che la Chiesa bolognese...

Caro direttore, l'altra settimana il cardinale Biffi ha dichiarato che la Chiesa bolognese...

Caro direttore, l'altra settimana il cardinale Biffi ha dichiarato che la Chiesa bolognese...

Caro direttore, l'altra settimana il cardinale Biffi ha dichiarato che la Chiesa bolognese...

Caro direttore, l'altra settimana il cardinale Biffi ha dichiarato che la Chiesa bolognese...

Caro direttore, l'altra settimana il cardinale Biffi ha dichiarato che la Chiesa bolognese...

Una democrazia senza giustizia può dare esiti catastrofici

Caro direttore, nel nostro Paese e, in generale, in tutto il cosiddetto Occidente libero e democratico...

Caro direttore, nel nostro Paese e, in generale, in tutto il cosiddetto Occidente libero e democratico...

Caro direttore, nel nostro Paese e, in generale, in tutto il cosiddetto Occidente libero e democratico...

Caro direttore, nel nostro Paese e, in generale, in tutto il cosiddetto Occidente libero e democratico...

Caro direttore, nel nostro Paese e, in generale, in tutto il cosiddetto Occidente libero e democratico...

sono sempre più in cattedra.

Si continua a lasciar credere che i ritardi e le derive del socialismo possano costituire anche le ragioni per la sua condanna...

Si continua a lasciar credere che i ritardi e le derive del socialismo possano costituire anche le ragioni per la sua condanna...

Si continua a lasciar credere che i ritardi e le derive del socialismo possano costituire anche le ragioni per la sua condanna...

Si continua a lasciar credere che i ritardi e le derive del socialismo possano costituire anche le ragioni per la sua condanna...

Si continua a lasciar credere che i ritardi e le derive del socialismo possano costituire anche le ragioni per la sua condanna...

Si continua a lasciar credere che i ritardi e le derive del socialismo possano costituire anche le ragioni per la sua condanna...

VANNINI



VANNINI

L'insegnamento religioso imposto per fame e sete

Caro direttore, se c'è una cosa che ha un senso solo se è voluta e decisa in piena libertà...

Caro direttore, se c'è una cosa che ha un senso solo se è voluta e decisa in piena libertà...

Caro direttore, se c'è una cosa che ha un senso solo se è voluta e decisa in piena libertà...

Scitata gli stessi fantasmi impongono l'istruzione cattolica agli studenti per sequestro dei testi all'interno delle mura della scuola?

Caro direttore, se c'è una cosa che ha un senso solo se è voluta e decisa in piena libertà...

Caro direttore, se c'è una cosa che ha un senso solo se è voluta e decisa in piena libertà...

Caro direttore, se c'è una cosa che ha un senso solo se è voluta e decisa in piena libertà...

La fermata della cancellazione dell'antica rocca di Gergenti

Caro direttore, Gergenti anno 1718: una ennesima rivolta popolare per protestare contro l'aumento del dazio...

Caro direttore, Gergenti anno 1718: una ennesima rivolta popolare per protestare contro l'aumento del dazio...

Caro direttore, Gergenti anno 1718: una ennesima rivolta popolare per protestare contro l'aumento del dazio...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

do attorno a quello che resta delle mura dell'antico castello arabo; infatti la Soprintendenza ai monumenti e il Comune di Agrigento hanno approvato un progetto del Genio civile...

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

spero vivamente che il Pci possa avanzare e creare lentamente che alle prossime elezioni per il Parlamento europeo il Pci si distingua come un partito onesto, forte e progressista.

CHE TEMPO FA

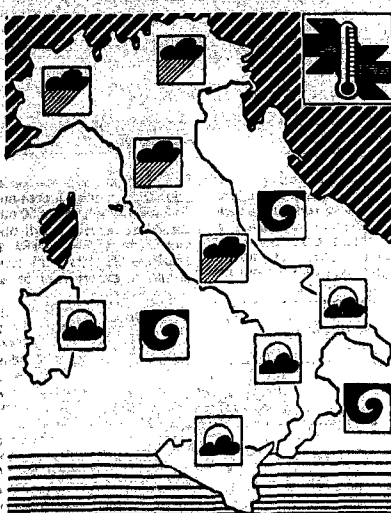


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: Un'area di bassa pressione che staziona sulla nostra penisola e sul bacino centrale del Mediterraneo è alimentata da aria fredda di origine continentale...

TEMPERATURE IN ITALIA: Table listing temperatures for various Italian cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Includes a list of radio frequencies and program details.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Includes subscription rates for different regions and advertising prices.

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

La Fiat domina una Borsa fiacca

DIARIO VENEZIANI

MILANO. E' stata la settimana della Fiat, ma l'annuncio di un forte incremento del dividendo unitario e del piano di acquisto di azioni proprie per 1.000 miliardi di lire non ha provocato il sommovimento che molti attendevano.

Confortata dall'annuncio dell'acquisto di azioni proprie per 1.000 miliardi di lire non ha provocato il sommovimento che molti attendevano. L'indice Mib chiude la settimana con un incremento dell'1,47% che non basta a mutare in ottimismo un'atmosfera venuta ancora di forte scotticismo.

Confortata dall'annuncio dell'acquisto di azioni proprie per 1.000 miliardi di lire non ha provocato il sommovimento che molti attendevano. L'indice Mib chiude la settimana con un incremento dell'1,47% che non basta a mutare in ottimismo un'atmosfera venuta ancora di forte scotticismo.

Confortata dall'annuncio dell'acquisto di azioni proprie per 1.000 miliardi di lire non ha provocato il sommovimento che molti attendevano. L'indice Mib chiude la settimana con un incremento dell'1,47% che non basta a mutare in ottimismo un'atmosfera venuta ancora di forte scotticismo.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA (Periodo dal 26-5 al 2-6-1989)

Table with columns: AZIONI, Variazione % settimanale, Variazione % annuale, and Quotazione 1988 (Min, Max). Includes titles like IRI ORD., ENI ORD., and various bank shares.

GLI INDICI DEI FONDI

Table with columns: FONDI ITALIANI (2/1/85=100), Valore, and Variazione % for 1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, 24 mesi, 36 mesi.

LA CLASSIFICA DEI FONDI

Table showing top 5 azionari and obbligazionari funds with columns: FONDO, Var. % annuo, and FORNO.

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguide agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI. In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata della famiglia. I nostri esperti risponderanno a questi d'interessi generali: scrivetele.

Tre consigli per le vacanze

Ad un mese circa dall'inizio del periodo estivo vogliamo rammentare ai lettori le tradizionali operazioni da effettuare per trascorrere serenamente le proprie ferie.

Oggetti di valore. Per garantirsi da furti o incidenti (incendi, allagamenti, ecc.) è possibile assicurare il proprio appartamento. Depositare gli oggetti di valore in cassetta di sicurezza.

Scadenze di pagamento. Bollette della luce, del gas, del telefono, nonché effetti, tratte e ricevute bancarie in scadenza durante il periodo in cui prevediamo di essere fuori città possono essere pagate tramite conto corrente bancario dando tempestivamente ordine scritto alla propria banca.

Finanziarsi le vacanze. E' possibile avere prestiti personali fino a 10/15 milioni e per una durata da uno a cinque anni presso quasi tutte le principali banche.

Quanto consuma il risparmiatore senza tutele. Una disponibilità discendente degli italiani a risparmiare. Tra le cause individuato ed evidenziate nella relazione di Ciampi si segnalano le modificazioni intervenute nella composizione dei nuclei familiari.

La disponibilità discendente degli italiani a risparmiare. Tra le cause individuato ed evidenziate nella relazione di Ciampi si segnalano le modificazioni intervenute nella composizione dei nuclei familiari.

La disponibilità discendente degli italiani a risparmiare. Tra le cause individuato ed evidenziate nella relazione di Ciampi si segnalano le modificazioni intervenute nella composizione dei nuclei familiari.

La disponibilità discendente degli italiani a risparmiare. Tra le cause individuato ed evidenziate nella relazione di Ciampi si segnalano le modificazioni intervenute nella composizione dei nuclei familiari.

La disponibilità discendente degli italiani a risparmiare. Tra le cause individuato ed evidenziate nella relazione di Ciampi si segnalano le modificazioni intervenute nella composizione dei nuclei familiari.

le monete

Il dilemma del dollaro nervoso

CLAUDIO PICCOZZA

Il mercato dei cambi resta ancora caratterizzato da instabilità e nervosismo. Ad inizio settimana, approfittando della chiusura dei mercati in America ed in Gran Bretagna per festività, le quotazioni del dollaro sono state spinte oltre i due marchi, lo yen e lo sterlina a 142,72, la sterlina a 1,8715. Contro lire il dollaro ha raggiunto le 1454 lire.

La notizia che nello scorso mese l'occupazione è cresciuta di circa centomila unità, contro le duecentomila stimate, ha fatto ritenere che l'economia statunitense è in fase di rallentamento.

La variabilità del dollaro rappresenta il problema principe per gli investitori finanziari. Dopo i consistenti aumenti dell'anno sempre più spesso gli operatori si chiedono se il livello del dollaro sia ormai giunto ad un punto di svolta oppure se sia ipotizzabile una sua stabilizzazione ai livelli attuali.

Di fronte a questo dilemma, appare evidente che il mercato dei cambi risulta estremamente sensibile ai segnali ed alle indicazioni che possono tradursi in una linea di tendenza nelle contrattazioni. Si ha in sostanza la consapevolezza che ingenti quantità di valuta detenuta in forma liquida possono modificare i rapporti di cambio in tempi assai ristretti per cui soltanto chi prevede i grandi flussi di contrattazione può riportare i maggiori vantaggi.

Tuttavia anche in questa ultima ipotesi, a tale le distorsioni che parte manovra può provocare, il mercato è pronto a recepire in largo anticipo anche i più piccoli segnali per cui, a meno di decisioni a "freddo", quando le autorità monetarie intervengono sui tassi, le quotazioni dei cambi possono non risentire in modo significativo delle decisioni prese. Basti per tutti l'esempio di queste ultime settimane circa l'aumento dei tassi in Giappone o in Gran Bretagna.

In memoria di GINO MAVARA

gli amici e i colleghi di Torino, Roma e Firenze hanno sottoscritto un milione per i bambini palestinesi. Anna e Nani ti ringraziano dell'alto fusto e della solidarietà. Roma, 4 giugno 1989

Nei 3° anniversario della scomparsa del compagno

AURELIO DEL GOLBO la moglie e i figli lo ricordano con affetto e nostalgia. Sono passati 3 anni che l'ha lasciato. Torino, 4 giugno 1989

La Primavera Ciclistica, il Pedale Rometense e la Rincetta Colaf & Pirena partecipano al tutto della famiglia di

LAURO GROSSI

Sanilaco di Parma, stroncato dal genitore del ciclismo italiano, morto in un incidente sulla sua casa sabato mattina 3 giugno.

Il 4 giugno di dodici anni fa morì il compagno

ORONZO LUPERTO prestigio figura di comunista e di costruttore del partito nel comune di Canole e nell'intero comprensorio padovano. La moglie Paola, i figli Carlo e Maria vogliono ricordare a quanti lo conobbero e lo amavano, sottoscrivendo un milione per l'Unità, il giornale di cui fu instancabile segretario. Vuole ricordare anche l'amico fratello Donato Carboni, che sottoscrive un abbonamento biennale all'Unità a favore di una Sezione comunista del Basso Veneto. Lecco, 4 giugno 1989

A quattordici anni dalla morte del compagno

ANGIOLLO SOLDANI la moglie Giuseppina e le figlie Gabriella e Neve, ricordando a tutti coloro che lo conobbero, sottoscrono per l'Unità. Empoli (PD), 4 giugno 1989

E recentemente scomparso

G. FRANCO CAZZARRI i compagni Paolo e Claire nell'ottimo la moglie memoria sottoscrono 100.000 lire per l'Unità. Volterra (PT), 4 giugno 1989

Cina e Rossana Bagnoli ricordano il compagno

G. FRANCO CAZZARRI recentemente scomparso, e sottoscrono in sua memoria 100.000 lire per l'Unità. Volterra (PT), 4 giugno 1989

Sono trascorsi nove anni dalla scomparsa del compagno

ENZO CHELLI la moglie e i figli lo ricordano con affetto e nostalgia. In sua memoria sottoscrono per l'Unità. Santa Croce sull'Arno (PI), 4 giugno 1989

Nei quinto anniversario della scomparsa del compagno

DINO LEONCINI di Spicchio, la moglie, i figli, le nipoti, nel ricordare a tutti coloro che hanno conosciuto, sottoscrono per l'Unità. Vinci (PT), 4 giugno 1989

Ricorre il quattordicesimo anniversario della scomparsa del compagno

BENVENUTO BELLI esemplare figura di comunista e dirigente sindacale. Nel ricordare con immutato affetto le figlie Bonina, Beatrice e Giancarlo, sottoscrono 100.000 lire per l'Unità. Tiri (GR), 4 giugno 1989

Sono trascorsi quattro anni dalla scomparsa del compagno

CARLO BARDUCCI della sezione Togliatti. La moglie, ricordandolo con affetto, sottoscrono 50.000 lire per l'Unità. Sesto Fiorentino (FI), 4 giugno 1989

La compagna

NATALINA COCCHI della sezione Frossini, non è più fra noi. L'Unità, mentre esprime il più sentito condogliamento ai familiari, la ricorda a tutti i compagni per il suo attaccamento al partito e come amica e sottoscrono in sua memoria 20.000 lire per l'Unità. Sesto Fiorentino (FI), 4 giugno 1989

La Federazione Isontina, il Comitato direttivo della sezione di Ronchi e diffusori dell'Unità, comunicano la scomparsa del compagno

GIUSEPPE CESCHIA responsabile della diffusione della stampa locale. Esprimono alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze e sottoscrono per l'Unità. Ronchi di Legnano, 4 giugno 1989

Si è spento a 84 anni il compagno

MARIO PEZZONI iscritto al partito dal 1924, antifascista, diffusore della stampa comunista nella clandestinità, viene estrattato nel marzo del '43 e deportato a Mauthausen. La compagna ed i compagni della sezione Orani si stringono con affetto alla famiglia e ricordano Pezzoni, militante appassionato e caro compagno.

I funerali, in forma civile avranno luogo lunedì 5 giugno con partenza da Via Trento 41. Milano, 4 giugno 1989

Nei centesimo anniversario della morte del compagno

ETTORE ALTIERI la moglie Maria nel ricordare al parenti, agli amici e ai compagni sottoscrono lire 150.000 per l'Unità. Venezia, 4 giugno 1989

Caro Giorgio quinta anniversario della tua morte. Ti ricordiamo con affetto e nostalgia. Sono passati 5 anni che l'ha lasciato. Torino, 4 giugno 1989

Funerale GIORGIO AMEROLA Milano, 4 giugno 1989

Nei 15° anniversario della scomparsa del comandante compagno partigiano

ANGELO SCALA "BATTISTA" la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amavano. Genova, 4 giugno 1989

La Sezione Gramsci di Biella nel ricordare con affetto e nostalgia

MARIA MARISC la greconica per onorare la memoria sottoscrono per l'Unità. Trieste, 4 giugno 1989

Nei secondo anniversario della scomparsa del compagno

MARIO SANCINI lo ricordano con immutato affetto e nostalgia. La moglie Edina, Lorenza, Enzo, Valeria e sottoscrono per l'Unità. Trieste - Torino, 4 giugno 1989

La famiglia Areca in memoria della cara mamma

PAOLA LAGUZZI vol. ARECA sottoscrono per l'Unità. Torino, 4 giugno 1989

A tre anni dalla scomparsa di

CARLO VANONI indimenticabile figura di combattente antifascista e democratico, comunista e dirigente sindacale dei lavoratori della Rir e lotinese, con immutato affetto lo ricordano, la moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti uniformemente alla famiglia. Bianchi, sottoscrono, in sua memoria, lire 100.000 per l'Unità. Torino, 4 giugno 1989

Nei 29° anniversario della scomparsa del compagno

NICOLÒ MASSIMO la moglie e il figlio lo ricordano sempre con grande affetto e nostalgia. Sottoscrivono lire 60.000 per l'Unità. Genova, 4 giugno 1989

Nei nostro cuore sempre vivo è il tuo ricordo

MARIO STAMPETTA (NANI) i familiari lo ricordano con tanto affetto e nostalgia ed amici di Celesia, nell'occasione sottoscrono per l'Unità. La Spezia, 4 giugno 1989

I compagni e le compagne della Sezione Gramsci, dipendenti comunali, Scotti/Bancati, Eni/Covallari, Pietro Scaccia/Aem, Serrini/Comera, Di Giulio/Pigna, sono vicini alla compagna Giovanna Uberti per la perdita della cara

MAMMA Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 4 giugno 1989

Nei secondo anniversario della scomparsa della compagna

ALADINA TESI vol. CITARNO i figli lo ricordano con dolore e grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 4 giugno 1989

Nei secondo anniversario della scomparsa della compagna

MAMMA Sottoscrivono per l'Unità. Genova, 4 giugno 1989

Aiutiamo i popoli della foresta a salvare l'Amazzonia

Sottoscrizione per un progetto nel nome di Chico Mendes. Un'iniziativa dell'Unità e della Fgci in collaborazione con il Movimento liberazione e sviluppo (Molvis) e con il Movimento laici America latina (Mial).

Siremar SICILIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A. Servizi marittimi dalla BRIGLIA alle ISOLE di: ALICUDI - FAVIGNANA - FILICUDI - LAMPEDUSA - LEVANZO - LINGOSA - LIPARI - MARETTIMO - PANAREA - PANTELLERIA - SALINA - STREMBOLI - Ustica - VULCANO

Mentre si consuma la farsa del minicondono sul «740» dalla Cee arrivano dati clamorosi sulle tasse non pagate in Italia. Sono oltre un terzo di quelle versate

Ormai è sicuro: salta l'obiettivo di contenere l'inflazione al 5,8%. Si acuisce la polemica Amato-Battaglia sul «tetto» a prezzi e tariffe

Evasi al fisco 100mila miliardi

Mentre si consuma la farsa del «minicondono» per chi conterrà in ritardo il modello «740», voluto dall'ineffabile ministro delle Finanze Emilio Colombo, veniamo informati che nel 1989 l'evasione fiscale raggiungerà i 100mila miliardi di lire. Intanto, Giuliano Amato e Adolfo Battaglia continuano a litigare sul blocco dei prezzi e delle tariffe amministrative e sull'inflazione.

WALTER DONDI

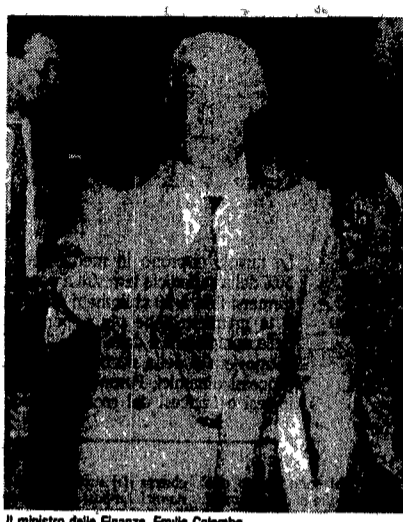
ROMA Nel nostro paese chi fa il proprio dovere per esempio si sottopone a quella specie di tortura cinese che è la compilazione del «740» e addirittura fa chilometri di fila (ma non le facevano solo in Unione Sovietica?) per pagare l'imposta dovuta viene anche preso «a schiaffi» dai nostri ministri - dimissionari - che non riescono a trattenere la «voglia di condono» del ministro Colombo. Il quale potrebbe forse più utilmente occuparsi di «schiavitù» come l'evasione fiscale. Proprio ieri, informano le

agenzie da un convegno milanese organizzato dall'Anqui, l'associazione dei quadri dell'industria, è venuto fuori che nel 1989 l'evasione fiscale raggiungerà la stupefacente cifra di 100mila miliardi. Per avere un'idea di che cosa vuol dire basti ricordare che il totale delle imposte incassate dallo Stato italiano l'anno passato è stato di poco più di 260mila miliardi. Sempre secondo i partecipanti al convegno milanese che citano calcoli fatti in sede Cee il totale dell'evasione fiscale in Italia dall'in-

trata in vigore della riforma tributaria (anno 1973) ammonta a un milione e centomila miliardi. Cifra identica al totale del debito pubblico accumulato dallo Stato e pari al reddito prodotto dall'intero paese in un anno. Certo sono cifre che vanno prese con la necessaria cautela. Probabilmente avverte Vincenzo Visco deputato del Sinistra indipendente e presentatore insieme al Pci di una proposta di riforma del fisco nel 100 mila miliardi sono compresi oltre all'evasione vera e propria anche i fenomeni di erosione ed elusione fiscale che appaiono stretta mente legati. Comunque sia la quantità di miliardi che sfugge in un modo o nell'altro al fisco è talmente impressionante da gridare vendetta al cospetto dei milioni di lavoratori e pensionati che pagano fino all'ultimo centesimo e in modo anticipato. Ma in Italia chi sta al governo fa finta che

questi problemi non esistono e preferisce mettere i ticket sui poveri crisi che devono ricorrere in ospedale costi da raccattare qualche migliaio di miliardi necessari a pagare gli elevati tassi di interesse sul debito pubblico. Interessi e sono ormai più di centomila miliardi ogni anno praticamente esenti da imposta (mentre il pensionato che ha un libretto in banca paga il 30%) che vanno ad alimentare consumi spesso improduttivi che danno alimento all'inflazione. Quella stessa inflazione che è oggetto di quotidiano conflitto fra i ministri economici di un governo che si rivela incapace non solo di mettere un freno alla crescita dei prezzi ma anche di fare previsioni attendibili. In si è rinnovato lo scontro fra il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il suo collega dell'Industria Adolfo Battaglia sulla decisione di porre un «tetto» del 3,5% all'aumento dei prezzi e delle

tariffe pubbliche così come previsto dal documento di programmazione del governo di metà maggio. Per Amato al «tetto» si è già arrivati e quindi ogni altra tariffa va bloccata, pena lo sfondamento dell'obiettivo dell'inflazione per il 1989 fissato al 5,8% (ma siamo già al 6,8%). Battaglia risponde picche Amato dice il ministro repubblicano si accorge dopo 15 giorni che la previsione di aumento dell'inflazione al 5,8% non è realistica e così vuole «scanciare» su un numero limitato di aziende pubbliche e private le deficienze della manovra economica. Meglio allora bloccare i salari e tagliare le spese sociali. Che è come dire, paghino i lavoratori. Poco importa se come ha di recente detto il governatore della Banca d'Italia i profitti sono «stancamente elevati». E se Raul Gardini con grave sprezzo dell'intelligenza degli italiani si sente perseguitato per dovere pagare il 25% di tasse per i affare Enimont



Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo

ITALIANI & STRANIERI

«Vu' cumprà», grazie cari vigili urbani

GIANNI QUADRIFOGLIO

Che gli immigrati protestino contro le repressioni di polizia e la pratica del foglio di via obbligatorio è più che naturale. Che lo facciano i vigili urbani è fuori della norma e anche per questo è ancor più significativo. Il fatto è accaduto prima a Torino, poi a Milano dove gli agenti della polizia municipale sono schierati dalla parte dei «stupratori» tu cumprà, mandando in pezzi lo stereotipo di chi vorrebbe un'Italia xenofoba e razzista disposta a chiudere la porta in faccia agli immigrati nordafricani ed a perseguitare con odiose e arcane misure di polizia quelli che sono già tra di noi. A Milano in piazza Duomo i vigili hanno distribuito volantini, scritti in quattro lingue per dire basta con la caccia agli immigrati. «Non vogliamo fare la figura dei persecutori e dei razzisti». A Torino hanno indirizzato al sindaco una lettera quanto mai significativa. «Sembra che le autorità non se ne rendano conto, ma la politica del bastone non è pagante oltre al problema politico esistono anche le esigenze umane che sono per tutti le stesse: mangiare, coprirsi ed avere un letto sotto cui dormire».

Mentre alcuni possono dimenticare noi, vigili urbani, siamo quotidianamente a contatto con questi nuovi immigrati ci risulta pertanto difficile chiudere gli occhi davanti ai loro problemi di sopravvivenza giornaliera. La grossa contraddizione nasce in noi proprio dal fatto di essere a conoscenza del tipo di esistenza che essi conducono e di trovarci, nostro malgrado, tra quelli che gliela rendono ancora peggiore. Voglio indicare l'esempio per tutti i vigili urbani d'Italia, e ringraziarli perché la loro «disobbedienza» consente a noi italiani di girare a testa alta. Meriterebbero un encomio sovrano per avere compreso quello che i ministri stentano ad intendere. Cioè che il foglio di via, o la chiusura delle frontiere, sono misure odiose, razziste, oltretutto inutili le quali minacciano una catena senza fine. La chiave di volta del problema è una sola: piena integrazione nella vita sociale e civile quindi riconoscimento pieno della parità dei diritti per tutti gli immigrati in Italia e in Europa. Altrimenti l'Europa diventerebbe un mercato coloniale.

Gardini, mai contento, accusa

«Italia retrograda, devo pagare le tasse»

Non soddisfatto del «regalo» recentemente fattogli dal governo che ha deciso per Enimont sgravi fiscali per oltre 1500 miliardi, ora Raul Gardini si lamenta perché deve pagare il 25% di tasse previste per la fusione. «Ho fatto un'operazione di interesse nazionale — ha detto Gardini in un convegno a Bologna — e devo pagare forse il 25% di tasse; Sarebbe successo in altri paesi della Cee?»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MAURO CURATI

BOLIGNA Raul Gardini si è presentato ieri a Bologna ad illustrare ai giovani imprenditori, emiliano-romagnoli così è l'Europa. Per circa mezz'ora ha mantenuto un'aria professorale, quella di chi sa lunga. Poi, man mano è scivolata nella polemica fino ad accusare gli italiani governi che hanno amministrato in questi 40 anni di non avere mai fatto una politica verso l'Europa. «Andòli e Ripa di Meana — ha detto — sono stati nominati dopo che tutti gli altri paesi della Cee avevano messo i propri commissari nei posti giusti. Ci sono rimaste ancora due poltrone, hanno detto agli italiani le volete?»

Giuseppe Gazzoni Frascara, delegato di Confindustria al progetto Europa ha subito rimproverato la palla addosso. «L'Italia sente poco l'Europa. Basta guardare i candidati quasi sconosciuti che partecipano alle elezioni. È vero anche Confindustria ha un certo ritardo dovuto al cambio della guardia dei due presidenti (Lucchini e Pininfarina, ndr) ma il nostro programma è quasi concluso siamo pronti per partire. Chi invece non è pronto è il governo tant è che «Gardini su commissari italiani a Bruxelles — ha proseguito Gazzoni — ha ragione. Non avere un commissario economico italiano ad una scadenza

za come quella del '92 è gravissimo il nostro paese non ha mostrato sensibilità verso l'Europa». E alla domanda è una critica alla gestione governativa? Una risposta lapidaria: «Mi pare ovvio». Nel corso del convegno che vedeva la presenza anche di Carl Fener vicepresidente dell'Unice (la Confindustria europea) e noto imprenditore internazionale, Gardini ha parlato anche d'altro. Tra le cose dette una toccata e fuga sulla polemica con Pininfarina nella gestione di Confindustria. «A Bruxelles devono dare indicazioni che parlino forte e chiaro. Pininfarina è uno di questi lo non mi la merito della Confindustria passata ma di quella futura. Non possiamo fare come negli anni passati correndo dietro ai problemi. Stavolta dobbiamo anticiparli». Poi in un crescendo polemico e orgoglioso ha accennato alle imposte di Enimont. «Forse dovrò pagare il 25% di tasse per avere fatto una fusione industriale nell'interesse nazionale. Sono un benemérito e mi fanno pagare. Una cosa del genere sarebbe successa negli altri paesi della Cee?»

Direttore Cit Candidata Matilde Bernabei?

ROMA Sul suo nome il già superattempato Schimberni accentua il suo tradizionale silenzio. È ieri una scelta smentita o venuta dalle Fs che ha definito la candidatura una notizia priva di fondamento. Fatto sta che comunque Matilde Bernabei amministratore delegato della Curcio la casa editrice di cui il commissario delle Fs è amministratore delegato e collaboratore di Schimberni sin dai tempi della Montedison viene indicata da alcuni organi di stampa e da alcune agenzie come un probabile nuovo direttore generale della Cit. La compagnia italiana del turismo di cui le Fs sono azionista di maggioranza. Matilde Bernabei figlia di Ettore Bernabei presidente dell'Italstat, era stata indicata da più di uno anche come collaboratrice di Schimberni nell'elaborazione di un piano per l'utilizzazione dell'immenso patrimonio immobiliare delle Fs. Come dicevamo le Fs ieri hanno definito la notizia della candidatura della Bernabei priva di fondamento. Potrebbe anche venir fuori dunque qualche altro nome per il incarico di direttore generale della Cit rimasto vacante dopo le dimissioni di Ralata. Intanto sembra (ma non c'è alcuna conferma ufficiale) che Schimberni abbia collocato un ex dirigente della Montedison alla direzione del servizio sanitario delle Fs.

Trasporti di nuovo «caldi» Dal 21 treni bloccati per 4 giorni dai Cobas L'11 e 26 aerei fermi

Tornano gli scioperi nei trasporti. Dal 21 un pesante pacchetto di agitazioni deciso dai Cobas dei macchinisti bloccherà le ferrovie per quattro giorni con secutivi. Dure critiche dei sindacati confederali decisione spropositata, così si viola ogni codice. Scioperi anche per gli aerei. L'11 ed il 26 giugno si fermano i controllori di volo dell'Anpet. E martedì bloccato da uno sciopero l'aeroporto di Lamezia Terme.

ROMA Rivolta di qual che giorno la firma dell'intesa sui turni estivi dovrebbe essere domani. Ma sull'accordo sindacati Fs pesa come un macigno il pesante pacchetto di scioperi proclamati dal coordinamento dei macchinisti uniti in guerra contro l'accordo che dovrebbe essere firmato domani ancora in attesa di vedere applicata l'intesa per i macchinisti. I Cobas hanno deciso di bloccare i binari per quattro giorni consecutivi. Sarà un fine mese di caos e pesanti disagi. Nei compartimenti di Firenze, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria i Cobas si fermeranno per 24 ore a partire dalle 14 del 21 giugno e sempre per 24 ore dalle 10 del 23. Nei compartimenti di Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Ancona, Cagliari e Palermo invece lo sciopero sarà di 48 ore consecutive e scatterà alle 16 del 21 giugno. Dura la reazione dei sindacati confederali. «La decisione dei Cobas — afferma Donatella Turtura segretario generale aggiunto della Filt Cgil — è

spropositata e segna una caduta totale di senso civile senza il quale non c'è sindacalismo». È il segretario generale della Uiltrasporti Giancarlo Aiazzi. «I Cobas in questo modo violano il codice di autoregolamentazione». Gaetano Arcuti segretario generale della Filt Cisl ricorda che i Cobas si assumono gravi responsabilità nei confronti del paese. Intanto per la fine di giugno scioperi per quattro notti con secutivi anche del personale di stazione della Fisaf. Agitazioni anche per gli aerei. I controllori di volo del sindacato autonomo Anpet protesta contro la mancata applicazione degli accordi. L'11 giugno voli bloccati dalle 13 alle 20 e il 26 dalle 7 alle 20. Martedì prossimo infine fermi i dipendenti dell'aeroporto internazionale di Lamezia Terme che protestano contro la decisione del ministero degli Interni di bloccare l'atterraggio dei B747 a causa secondo il ministero stesso di carenze nel servizio antincendio. □ P. Sa

MODENA 11 GIUGNO 1989 - PALASPORTI

Simply Red

IMM
INDEPENDENTE MENTE

LA SOCIETÀ DEI CONSUMI CI OBBLIGA A COABITARE COL TRAFFICO, IL CONSUMO E L'ABUSO DELLE SOSTANZE ILLEGALI. È UN GIOCO DELLE PARTI IN CUI QUALCUNO SI ARRICCHISCE, QUALCUN'ALTRO SI RIMBAMBISCE E QUALCUN'ALTRO ANCORA MUORE, MENTRE MOLTI STANNO A GUARDARE O GRIDANO: IN GALERA! AVERE UNA MENTE INDIPENDENTE SIGNIFICA ESSERE LIBERI DA QUALSIASI SCHIAVITÙ. SIGNIFICA ESSERE SOLIDALI E NON INDIFFERENTI. SIGNIFICA CAPIRE CHE PREVENIRE È MEGLIO DI PUNIRE.

IL RICAVATO DEL CONCERTO SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO PER UNA INIZIATIVA A FAVORE DEI TOSCHI OPIDIPENDENTI GESTITA IN ACCORDO TRA CFSI, LE ASSOCIAZIONI E LE COMUNITÀ TERAPeutICHE MODENESI.

L'accurata descrizione delle nubi è indispensabile per riuscire a simulare l'atmosfera: si tenta con schemi di previsione

Con la testa tra le nuvole

Le nuvole coprono in media circa il 50% della superficie terrestre e possono formarsi fino a 20 chilometri d'altezza. È la manifestazione più appariscente della complessità e della variabilità dell'atmosfera e della ricchezza dei suoi processi dinamici.

Le basi dell'osservazione delle nuvole, popolando il cielo di tipi di nubi dai suggestivi nomi latini cumulus, stratus, lenticularis, castellatus...

ANTONIO NAVARRA

Pochi sono coloro che possono dire di non aver mai ceduto alla tentazione di guardare rapiti il cielo quando è popolato di quelle forme lattiginose che noi chiamiamo nuvole.

Il cielo di tipi di nubi dai nomi latini suggestivi cumulus, stratus, lenticularis, castellatus, con uno sforzo che ha come precedenti solo quello fatto dai greci per le costellazioni si chiamano cumuli quelli che nascono quando porzioni d'aria s'innalzano rapidamente e per riscaldamento artificiale, come nelle belle giornate di primavera.

Le nubi sono la sede di imponenti trasformazioni energetiche che rappresentano la principale fonte di energia dell'atmosfera.

L'effetto serra

Si può quindi capire come una accurata descrizione delle nuvole è tanto cruciale al fine della simulazione dell'atmosfera, come per esempio negli studi legati all'effetto serra.



Disegno di Umberto Verdat

Cancro e lampade solari

L'abbronzatura è bella, ma decisamente non è il caso di procurarsela a tutti i costi, soprattutto usando le lampade solari.

Un italiano su tre non sa cos'è la fusione fredda

Nonostante il martellamento continuo da parte dei giornali e della televisione quasi un italiano su tre non ha mai sentito parlare della fusione nucleare fredda.

Ritratto dal mercato Alar, pesticida cancerogeno

L'Alar, un agente chimico usato per far apparire belle le mele e mantenerle buone per lungo tempo, sarà ritirato dal commercio dalla Unroyal Chemical Co.

Un nuovo farmaco per l'anemia

Un farmaco, prodotto col metodo dell'ingegneria genetica e atteso da qualche tempo per il trattamento dell'anemia nei pazienti malati di reni, ha avuto l'approvazione dell'Fda per gli Stati Uniti (Fda) e può quindi essere messo in commercio.

L'Italia invecchia a ritmo di record

La popolazione italiana è quella che invecchia più velocemente al mondo, insieme al giapponese.

NANNI RICCOBONO

La «scorciatoia» genetica Polemici biologi Usa: «È come la fusione» Gli italiani replicano

Scoppia la polemica sulla scoperta realizzata da un gruppo di ricercatori italiani (Corrado Spadafora, Maria Luisa Lavitrano, Vito Fazio, Maria Giulia Ferrac e altri) che costituirebbe una sorta di «scorciatoia» per l'ingegneria genetica.

economico, altri ricercatori americani come Meinrad Busslinger e Richard Palmiter sostengono invece che «è troppo bella per essere vera» e che è l'equivalente biologico della fusione nucleare.

Sta per uscire in Francia l'ultimo, strano libro del celebre medico e farmacologo francese Dalle galassie alla vita: un percorso alla ricerca dei livelli di organizzazione del cosmo

L'Universo, laboratorio della solidarietà

Che un biologo scriva un libro in cui si parla di astrofisica e di fisica delle particelle può forse generare qualche sospetto, ma non nel caso di Henri Laborit, da sempre appassionato esploratore dei percorsi della scienza.

NICOLETTA MANNUZZATO

L'eclettismo di Laborit lo ha portato a tentare, al di là della divulgazione, la strada della sistemazione concettuale, alla stregua di quella filosofica di cui tempo fa si era troppo frettolosamente decretata la morte.

Laborit tenta un confronto del vissuto e del calcolato, del mondo della vita e del mondo della scienza cercando una forma di comprensione che vada oltre le dicotomie a cui una lunga educazione ci ha abituati.

Questa sistemazione porta a una significativa revisione delle teorie evolutive. Su questo punto lo studioso francese riprende le tesi di due giapponesi, Kiji Imanishi e Moolo Kimura, che contestano la visione darwiniana della sopravvivenza del più forte.

La cooperazione, la cooperazione, il cooperazione, in nome dell'interesse della specie. Tutti i fatti, tutti gli avvenimenti - afferma - devono essere considerati solo in rapporto all'importanza che hanno per la specie.

È questa una realtà che gli esseri umani non hanno ancora compreso. «L'uomo come tutte le altre specie fa parte della biosfera ed è sottoposto alle sue leggi.

Un messaggio solo pessimistico? Non completamente. Attraverso gli affascinanti scenari della fisica delle particelle, scientifici, Laborit approda a un nuovo umanesimo, un umanesimo dettato dalle leggi biologiche.



Ben Kingsley a Singh Wyesenthal nei film in onda su Canale 5

Ben Kingsley stasera su Canale 5 Gandhi diventa Wiesenthal

SILVIA GAMBINO

«Avevo resistito a lungo a vedere i diritti per fare della mia storia un film, pensavo di difendere la mia immagine e quella del Centro. È stata la mia amica Liz Taylor a convincermi che anche la tv poteva essere utile alla causa. Certo è che, sul set, ho provato un'emozione più violenta di quella provata quando sono tornato a Mauthausen...»

Il neodirettore di Raidue spara su tutto e tutti: da Locatelli a Guglielmi, ma l'obiettivo è Agnes

Replica il vicedirettore generale, Milano: «Questo non è linguaggio da dirigente della Rai»

Sodano, debutto di fuoco

Ha parlato più da grande vendicatore venuto a sprofondare la «Sodoma e Gomorra televisiva» che come neodirettore di rete. Sodano ha esordito sparando nel mucchio, ma mirando principalmente ad Agnes e a Rai 3. Scopo: farsi rifinanziare il budget di Raidue e restituire un po' di protagonismo a una rete malconca, per la quale si annuncia un'overdose di informazione.



Giampaolo Sodano, neodirettore di Raidue, se l'è presa con tutti

ROMA. Emanuele Milano, vicedirettore generale della Rai, ha un oporino di taglio lottiziano che nasconde gli occhi felini. Giampaolo Sodano aveva appena scaricato le sue bombe e che il suo superiore ha detto: «Mi rifiuto di esprimere qualsiasi giudizio perché riengo impossibile che quelle cose le abbia dette un dirigente della Rai». In verità, in quel di Giardini Naxos, alla sua prima uscita come direttore di Raidue, Sodano ha scelto di fare scandalo: a me' di chi pensa che più le dighe si fanno più si raggiunge lo scopo. Il neodirettore ha sparato, dunque, sul mucchio. Ha messo anche le mani avanti («per questi mesi starò a guardare, la rete non ha una lira»)

Ma che cosa può rendere così astioso, fino alla volgarità, Giampaolo Sodano nell'attaccare Raiuno e, in particolare, Raidue? La sindrome del sorpasso: per Sodano c'è un disegno di qualcuno il quale pensa come si possa fare questa operazione... ma, lo sono subito a ridosso, colpevoli di più mesi. Baudou

che ha assegnato al direttore generale, lo ha detto Sodano «non mi è d'accordo con il mio partito, il Psi». In quanto al nuovo volto di Raidue, Sodano la vuole votata all'informazione; al recupero del teatro e dei programmi per i ragazzi. Jocelyn ha saputo per caso che i suoi quiz milionari non avranno più opzialità a Raidue. Che, parola di Sodano, non sarà «una rete canonica delle famiglie, assecondi gli Raiuno; non sarà, come dice i dolori in sole di tribunali e come d'ospedale, indicherà una nuova frontiera, senza pessimismo, perché siamo a un giro di boa e la politica della Rai deve cambiare».

Di Milano si è accennato: Sodano si è accennato di Sodano sui furti di personaggi e programmi («ci sono idee a milioni, non è il caso di far scoppiare guerre») e sui privilegi («sono gli sponsor a scegliere i programmi»). Renzo Arbore e Pippo Baudo hanno fatto sapere che risolveranno amichevolmente il problema sorto con l'analogia tra il programma che il primo doveva fare nel 1990 per Raidue («La storia della canzone») e quello ideato per Raidue dal secondo («Cantastoria»)...

Strehler: «I dati di Carraro non sono attendibili»

NICOLA PANO

ROMA. Arrivano le prime reazioni alla ricerca fatta dal Censis per conto del ministero per il Turismo e per lo Spettacolo sui finanziamenti pubblici allo spettacolo nei paesi europei. In base alla ricerca Censis (come annunciato ieri su queste colonne) l'Italia spenderebbe per lo spettacolo meno della Germania federale e della Francia, ma più della Gran Bretagna e della Spagna. «Sono dati falsi e inattendibili», ha commentato ieri mattina Giorgio Strehler intervenendo al convegno Turoropo dei critici di teatro - così come sono false e inattendibili tutte quelle ricerche che si basano solo su improbabili campionature. Quelle ricerche, insomma, secondo le quali, se due uomini mangiano un pollo e due ridenti, risulta che quattro persone hanno mangiato mezzo pollo a testa; Pareole, dure, dunque, adagiate all'eccessivo ottimismo con il quale il ministero ha reso pubbliche queste cifre che, comunque, pur modificando qualche percentuale, non alterano il vizio di fondo dell'operazione dei nostri governanti: cioè l'assenza assoluta di criteri e responsabilità ben individuabili.

Tv. arrivano i Trisitors napoletani spaziali

Si chiamano Trisitors e vengono dallo spazio, ma sono napoletani veraci e più che extraterrestri si definiscono extraterrestri. Di chi si tratta? Del Teatrò, che hanno appena finito di essere extraterrestri. Sperimentando nuovi formati televisivi, debuttano stasera su Italia 1 alle 20,30 in una sorta di varietà che somiglia molto alla fiction. Sono accompagnati da Titti Canino che, nella funzione televisiva («un po' anche nella realtà»), figura come ambasciatrice di un certo modo della tv berlusconiana di essere processo e, diciamo, esibita insieme ad altre bellezze al silenzioso Carraro sceglie le tre creature spaziali negli studi di Cologno Monzese, dove riceveranno un bagno di tv commerciale. Figurarsi che incontrano persino un alieno marziano come Mino Maritano. E, da quel poco che è stato fatto vedere in anteprima, l'impatto terrifico risulta funzione televisiva e, diciamo, anche nella realtà, ma chissà se potrà reggere per 14 puntate.

Table with program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and other channels, including show titles, times, and descriptions.



Meg Tilly e Rob Lowe

Primefilm
Lo skipper e la bella ereditiera

MICHELE ANSELMI

Managerside
Regia Bob Swaim Sceneggiatura Dick Wolf Interpreti Rob Lowe, Meg Tilly, Kim Cattrall, Doug Savant

Malizie del caso Mentre Rob Lowe rischia vent'anni di galera per una oscura storia di minorenne...

Nel film di Bob Swaim (passato l'anno scorso al Myrtil Fest), Lowe è Tom Whelan, uno skipper fascinoso e audace di stanza alle isole Hamptons...

Altra faccenda è chiara e conquistare quella ventenne fragile ed enigmatica: un po' fuori del tempo risvegliando in lei il fuoco della passione amorosa...

Ma cerchiamo qui, perché Mosquero (niente a che fare con il vecchio film di Mankiewicz ispirato al Volpone) mollica tracce indizi e finali secondo le regole del 'noir' anni Quaranta...

Più che il miracolo, non proprio originale, colpisce l'ambientazione inconsueta questa propaggine miliardaria di Long Island...

Meg Tilly (la ragazzina del Grande freddo) conferiscono al rispettivo personaggio il giusto appeal: lui seduttore perduto deciso a rifarsi una vita...

Alla Mostra di Pesaro il nuovo film del regista francese: ancora una commedia che incanta



Affascina anche Straub con «Peccato nero», opera di intenso rigore che si ispira a Hölderlin

Se Rohmer gioca in società

Prime battute della venticinquesima Mostra del nuovo cinema di Pesaro. Un'edizione speciale, che intende percorrere i momenti più esaltanti del festival...

DAL NOSTRO INVIATO SAURO BORELLI

PESARO La Mostra del nuovo cinema celebra il suo quarto di secolo di vita. Tempo, dunque, di bilanci. Ma anche di ricordi. Non mai, però di nostalgia. Pesaro '89, infatti intende festeggiare la ricorrenza...

Peccato nero avvisaglia, spunti creativi di innegabile interesse. Va detto subito, per altro, che né l'uno né l'altro autore si sono preffissi di fornire con le loro opere suggestioni spettacolari troppo corive, né ancor meno di prospettare rappresentazioni dell'esistente...

Rohmer, ad esempio, approda ormai (specie con favole tepide e contingenti quali Il ragno verde, Reineke e Mirabelle, L'amico della mia amica) ad una sapiente registrazione degli eventi anche minimi della sfera affettiva più segreta...



Un'inquadratura del film «Peccato nero» di Straub-Huillet presentato a Pesaro

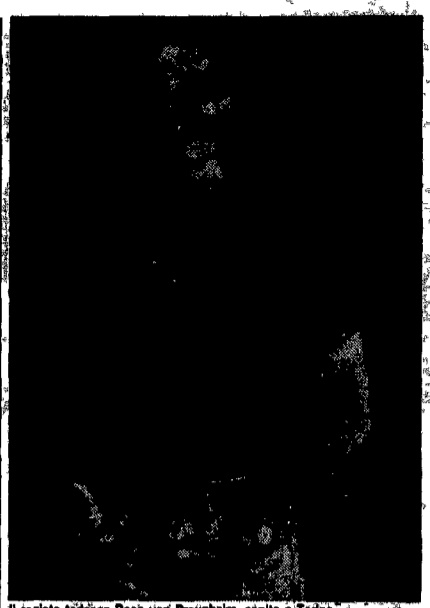
mentando la propria disnibita vena narrativa in una aneddotica incerta tra curiosità filologica e informale studio storiografico, interamente incentrata sui più banali tratti, come si diceva una volta, «di società»...

Strutturato in sei scene per una durata complessiva inferiore ad un'ora di proiezione, I giochi di società si dispone sullo schermo come una sofisticata, didascalica sequenza volta a illustrare usi e costumi di determinate epoche storiche...

Versailles o nelle case borghesi dove si giocava alla "sellette" e ad altri giochi alla moda. Sotto forma di piccoli quadri Rohmer ricrea l'atmosfera di questi giochi frivoli e sensuosi...

legio che, sotto i nostri occhi incantati, si compie gradualmente in questi garbati, eleganti Giochi di società.

Più complesso, ma non meno appassionante, il discorso che Jean-Marie Straub e Danièle Huillet perseguono nel loro nuovo film, Peccato nero, quaranta minuti di un nitore e di un rigore dialettico-figurativi certo impervi, ma intesi, penetranti fino a suscitare inquietanti interrogativi esistenziali-morali già ricordati alla tormentosa poetica di Hölderlin...



Il regista tedesco Rosa von Praunheim, ospite a Torino

Conclusa la rassegna di Torino Spine e Rose del cinema gay

Torino di Rosa von Praunheim alla «V Rassegna di film internazionali con tematiche omosessuali», intitolata «A Sodoma a Hollywood». Il premio del pubblico è stato assegnato, ex aequo con A corps perdu della canadese Léa Pool...

DALLA NOSTRA REDAZIONE NINO FERRERO

TORINO Sul palcoscenico della Multisala Massimo (la nuova sede del Museo nazionale del cinema)...

l'ex, molto ex, «enfant terrible» Ken Russell, ha segnato non soltanto il trionfo ma essenzialmente la rivelazione del cinema ideologicamente trasgressivo di Rosa von Praunheim.

Ma la programmatica trasgressività del regista tedesco, formatosi con Werner Schroeter ma soprattutto con Gregory Markopoulos non si esplica soltanto nella sua scelta omosessuale. Il cinema di Rosa, come ha dimostrato l'ampia personale offerta alla rassegna torinese dal Goethe Institut...

Attorno a questo punto va detto che per quanto riguarda il film il riconoscimento più azzeccato ci è parso quello emerso dalle schede votate dagli spettatori - un pubblico sempre folto partecipe, in gran parte formato da giovani - con particolare riguardo alla scelta del film di Rosa von Praunheim...

Concerti. Due gruppi inglesi alla conquista dell'Italia. Ed è subito successo

Nel dark dipinto di blu: ecco i Cure

Splendide luci blu, grande musica e sul palco avvolto da un maglione nero larghissimo Robert Smith, cantante e anima dei Cure. Il gruppo inglese ha aperto a Bari la sua tournée italiana che lo vedrà oggi a Roma.

Nello stadio comunale a due passi dalla Fiera del Levante il palco è stato montato praticamente a ridosso di una curva in modo da ottenere un'atmosfera il più raccolta possibile, senza vuoti fra i settemila del pubblico...

Nel loro decimo anno di vita, i Cure di Robert Smith hanno dato un ennesimo giro di boa al proprio percorso artistico e sono, non meno affascinante che in passato, ma come indicò sulla direzione da prendere Resto così in qualche modo sospeso fra suggestioni del passato, l'inevitabile richiamo all'immagine dark alleggerito però di manierismi e della zavorra dell'angoscia esistenziale ed un presente, appena dietro le spalle, di gruppo pop di risonanza internazionale.

Shelleyan Orphans, formazione inglese che già dal nome tradisce propensioni romantiche come il loro suono scarno e morbido. Di tutt'altra pasta invece il romanticismo passionale «camp» di Marc Almond, un ospite del concerto che con un nome di supporto, essendo anch'egli una piccola star del pop inglese.

Almond canta con voce piena suggestiva, di placeti effimeri, di luci e ombre del vivere, con una gestualità volutamente esagerata, e forse per lui sarebbe più appropriato il palco di un teatro che di uno stadio. Un ora appena di canzoni, accompagnata dal suo nuovo gruppo, La Magia, prima di lasciare il posto alle vedette della serata.

Stavolta è comparso avvolto in un largo maglione nero. Un bambino malvagio con la bocca impiastriata di rossetto. Una bocca rossa come una ferita sanguinante, la sua maschera di scena preferita. Senza Smith i Cure avrebbero poco senso. Immerso, a volte celato come un fantasma nei bellissimi giochi di luce, viola, rosso verde blu, rosato, Robert Smith magolia, dialoga col pubblico in un inglese quasi incomprensibile salitella con la chitarra al collo o si immerge nel suo canto come in un ipnosi.

Lo show in parte è stato un déjà-vu, un montaggio omogeneo di frammenti che appartengono alla memoria del rock di quest'ultimo decennio. Il rovescio in una visione «negativa» delle istanze del post-punk, un legame forte con la psichedelia, l'allucinogeno, il visionario e l'ironia delle canzoni pop. Passando da Plaisance a Closest, con le loro dilatazioni percettive, agli incubi soffici di Kyoto song e Night like this, per esplodere nella strugente psichedelia di Charlotte Sometimes e finire decisamente nel passato con A forest, The walk, Let's go to bed, Boys don't cry e Strange day, ben tre bis inaugurati dall'attuale singolo, il sospeso e claustrofobico Lullaby.

Canzoni così accuratamente costruite per evocare risposte emotive non prevedono certo molta improvvisazione, ed i Cure sono andati avanti per due ore e mezzo con una interpretazione serena, se non ritmica in primo piano la voce lancinante di Smith, fino alla fine di questo strano tunnel musicale, cupo, malinconico, vagamente nostalgico, ma sempre pieno di fascino.

Qui accanto, Mick Hucknall l'ormai celebre leader del gruppo inglese dei Simply Red



Il tutto in rosso con una pettinatura vagamente punk, lina, berlinese al di sotto dei trenta, non stava più nella pelle per la gioia, rispondendo ai calorosi applausi della platea con dovizia di bacì indirizzati al pubblico: «È il premio più importante ricevuto finora».

Canzoni così accuratamente costruite per evocare risposte emotive non prevedono certo molta improvvisazione, ed i Cure sono andati avanti per due ore e mezzo con una interpretazione serena, se non ritmica in primo piano la voce lancinante di Smith...

Simply Red, il rock che viene dal Varesotto

Mick il rosso porta in giro per l'Italia i suoi Simply Red, inglesi ormai trapiantati nel Varesotto, aspiranti soul brothers, ossannati da una platea di giovani che ha scordato il rock. Buona e potente la voce, un po' scontate le intenzioni: il soul bianco che viene da oltre Manica rischia sempre di essere soltanto un esercizio di stile, un'imitazione in bella calligrafia, e Simply Red non sfugge alla regola.

MILANO Il tutto esaurito preannuncia un clima da stadio e infatti il Palatursard vi dirà di almeno ottomila giovani che osannano la squadra capitanata da Mick Hucknall. Già dalle prime note si vede che non ci sarà partita e i uni-

certo dei Simply Red per i ragazzi accorsi a bagnarsi nelle acque del soul bianco, un piccolo Mississippi del nord è una sorta di ripasso di ciò che si è sentito nei dischi. In più con la platea già conquistata Mick Hucknall parla un'italiano spedito e annuncia che chi vuol ballare sarà accentrato nella seconda parte del concerto.

Si parte dunque con i brani più lenti che confermano in pieno anche dal vivo la parabola del gruppo così come l'ha vista la critica in un primo album (Picture book) strepitoso e poi uscite in calando, fino al recentissimo A new flame che perpetua il gioco della ripetizione. Poco male tutto resta decorosamente appeso alla voce potente e ben modulata di Hucknall leader indiscusso che lascia ampi e ben studiati spazi alla band il soul inglese, si sa ha entusiasmato la generazione del post-rock, ma non ha mai fatto il salto di qualità necessario per diventare un genere vero e i Simply Red pur mettendocela tutta devono fare i conti con un repertorio gradevole ma mono-

braccia la chitarra acustica e si dedica alla ballata in punta di corde vocali. Le fortune del gruppo non sono in di scussione: tanto più che la chitarra di Hector Perera gira a dovere e gli inserimenti dei fiati (Tim Kelleth alla tromba e Ian Kirkham al sax) funzionano a meraviglia. Meglio ancora vanno le cose nella seconda parte le danze srenate che Hucknall aveva promesso arrivare puntuali ed esce nel secondo tempo il repertorio più mosso del gruppo di gran lunga più convincente. Il crescendo è quasi esplosivo e alla fine The right thing chiude in gloria un trionfo scontato, con la voce di Mick a fare da matador e il gruppo ad assicu-

rare assistenza. Applausi a valanga ornamente per cotanta potenza. Quanto all'anima, cioè al soul nella sua accezione più profonda qualche dubbio rimane. È una costante, questa di tutta quella generazione di musicisti inglesi che ha cominciato qualche anno fa a maneggiare musica imitata a neggere tradizioni altrui a comportarsi come al legittimo replicanti. I Simply Red sono gli ultimi rimasti di quella specie e i loro tifosi rendono merito alla sopravvivenza del genere. Ora per il gruppo il campionato continua domani a Firenze, il 6 a Jesi, il 18 a Taranto, il 9 a Cava dei Timoni, il 10 a Roma e l'11 a Modena, sotto l'egida della Fgi.

SABATO 10, GLI ANZIANI: I DIRITTI DELLA TERZA ETA' FANNO I PRIMI PASSI.



Leggi nazionali, regionali e nuove proposte per gli anziani.
Le indennità di accompagnamento.
I compiti del medico di famiglia.
Le agevolazioni, lo sport, le università della terza età.
Il reddito minimo garantito.
Sul Salvagente di sabato prossimo.



**IL SALVAGENTE.
L'ENCICLOPEDIA PIU' COMPLETA DEI DIRITTI DEL CITTADINO.**



ieri ● minima 17°
● massima 24°
Oggi il sole sorge alle 5,36
e tramonta alle 20,40

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



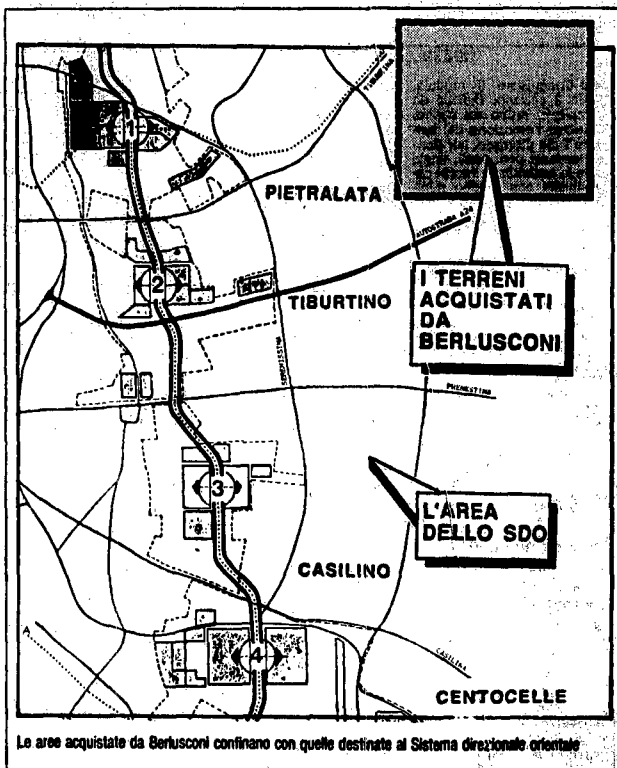
**Il padrone della Fininvest
sta comprando da un fallimento
414 ettari di terreno
a ridosso del centro direzionale**

**Fiat, Ligresti e Fiorini
all'assalto della capitale
I «nuovi» gruppi finanziari
rastrellano tutte le aree**

Berlusconi s'affaccia sullo Sdo

Calano sulla capitale le truppe di Berlusconi. Dopo l'acquisto a Fiumicino della zona dello «zoo safari», la Fininvest sta comprando dal fallimento la «tenuta Del Fante», 414 ettari, in parte già edificabili, a ridosso delle aree Sdo sulla Tiburtina. Ci costruirà «Roma 2»? È un altro capitolo dell'assalto di holding e imprenditori che stanno rastrellando le aree romane più appetibili.

mobiliari. Un assalto sulla capitale di poche, ma grosse realtà della finanza nazionale: Fiat, Romagnoli, Ligresti, Caltagirone e Bocchi. Acquisti di immobili e di terreni in ogni quartiere della città e nelle zone immediatamente a ridosso, talvolta senza un progetto apparente. Per esempio Salvatore Ligresti ha rilevato recentemente l'azienda agricola Cesarina, poco distante da «Castel Arcione». Ma, oltre a Berlusconi, altri «emergenti» della finanza s'affacciano sul mercato romano. Per esempio Florio Fiorini, che con la sua Sasea svizzera ha prima rilevato tutto il patrimonio dell'Eurogest di Paolo Federici, poi ha venduto gli immobili Scotti a Bocchi, in cambio dell'assicurazione Firs Fiorini, ex direttore dell'Eni ai tempi di Leonardo Di Donna e dello scandalo Petromin, appare sempre più spesso in operazioni finanziarie accanto a Berlusconi e a Giancarlo Parretti.



Le aree acquistate da Berlusconi confinano con quelle destinate al Sistema direzionale orientale

ANTONIO CIPRIANI

Insomma nell'aula del tribunale civile di Avezzano il padrone di «Canale 5» ha portato a termine un «bel colpo» finanziario. Ottanta miliardi saranno per lo meno decuplicati soltanto sfruttando le potenzialità edificatorie previste dall'attuale piano regolatore del comune di Guidonia. Esiste infatti una licenza edilizia rilasciata nel 1966, per un piano di fabbricazione che rende edificabili 55 ettari, equivalenti a 700 mila metri cubi, più o meno 3000 appartamenti. Su questa licenza di venti anni fa, c'è stata anche una parentesi giudiziaria che ha visto impegnati Del Fante e il comune di Guidonia che non riconosceva la validità della licenza perché antecedente al Piano regolatore generale. Ma il Consiglio di Stato ha dato ragione a Del Fante, dando dunque via libera alla cementificazione delle colline di «Castel Arcione».

Ma se gran parte dell'area non è edificabile intensamente, c'è da sottolineare comunque il «valore» indiscusso per il fatto di essere proprio a ridosso della «città degli uffici» prevista dallo Sdo a Pietralata. L'altro elemento, che in questa storia rappresenta la «variabile» è rappresentato dal Prg di Guidonia. Secondo gli accordi di governo tra Psi e Pci che governano la cittadina che confina con Roma, il Prg è totalmente da ridisegnare.

Comunque il fatto che Berlusconi acquisti terreni a ridosso dello Sdo, e prima ancora a Fiumicino dove c'era lo «zoo safari», rientra nella recente corsa al rastrellamento delle aree da parte di holding e imprenditori, finanziari e im-

mobiliari. Un assalto sulla capitale di poche, ma grosse realtà della finanza nazionale: Fiat, Romagnoli, Ligresti, Caltagirone e Bocchi. Acquisti di immobili e di terreni in ogni quartiere della città e nelle zone immediatamente a ridosso, talvolta senza un progetto apparente. Per esempio Salvatore Ligresti ha rilevato recentemente l'azienda agricola Cesarina, poco distante da «Castel Arcione». Ma, oltre a Berlusconi, altri «emergenti» della finanza s'affacciano sul mercato romano. Per esempio Florio Fiorini, che con la sua Sasea svizzera ha prima rilevato tutto il patrimonio dell'Eurogest di Paolo Federici, poi ha venduto gli immobili Scotti a Bocchi, in cambio dell'assicurazione Firs Fiorini, ex direttore dell'Eni ai tempi di Leonardo Di Donna e dello scandalo Petromin, appare sempre più spesso in operazioni finanziarie accanto a Berlusconi e a Giancarlo Parretti.

Shopping di domenica aperti 70 negozi

Sono circa 70 i negozi che hanno risposto all'invito lanciato dall'associazione «Quelli della domenica» e che oggi rimarranno aperti per permettere, a turisti e romani lo shopping domenicale. Ai negozi aperti in provincia: alcuni nel centro storico, al centro degli aggruppamenti zona più periferica, come viale Etrusco e via della Piana. Rimangono aperti i negozi di tutti i tipi: abbigliamento, calzature, arredamenti, foto-ottica, gioielli e gioiellieri. Per chi se lo può permettere, ci sono anche le gioiellerie. Molte le librerie aperte, tra le quali Rinascita, Feltrinelli, Eribe. Se altri negozi vogliono aderire all'iniziativa, possono chiamare «Quelli della domenica» al numero 62541111, 6783836 e 6790065.

«Democrazia in Cina» Sit-in con Occhetto e Bettini

Pci e della Fgci, davanti all'ambasciata cinese, in via Bruzelles. Alla manifestazione parteciperanno Achille Occhetto, Gianni Cuperto, segretario nazionale della Fgci, e Giordano Bettini, segretario della federazione romana del Pci.

Ultimo giorno per visitare la Fiera di Roma

Stasera alle 23 chiude la Fiera di Roma. Il numero dei visitatori si è attestato sulla stessa cifra dello scorso anno, mentre il volume di affari, secondo le prime valutazioni degli organizzatori, è superiore di circa 40 miliardi. Ma già si pensa all'edificazione di due nuovi padiglioni, di 4000 e 8000 metri quadri, e il rinnovamento dell'ingresso principale. Ieri, intanto, sono stati consegnati 60 attestati di merito agli espositori che hanno realizzato il migliore allestimento.

Si firma qui per il referendum sulla caccia

Ecco l'elenco dei tavoli, con gli orari, dove oggi si potrà firmare per il referendum sulla caccia: via della Maddalena (16-20); Fiera di Roma (9-13); pontile di Ostia (16-20); Porta Portese, piazza Ippolito Nievo (9-13); a Monterotondo, in piazza Mentana (17-20); Castel Nuovo di Porto, in piazza (9-13); Eur, vicino a Luna Park; pontile di Ostia (16-20).

Uccisi da un fulmine mentre cercano lumache

Si erano rifugiati in una grotta per ripararsi da un temporale, ma un fulmine li ha raggiunti ed uccisi sul colpo. È successo a due cognomi, Giuseppe Altobelli, 48 anni, e Loretto Ponticorvo, 42, che erano andati, l'altro vicino al Circeo. I due uomini sono stati sorpresi da un violento temporale, hanno cercato rifugio in una grotta e sono stati raggiunti da un fulmine. In serata, non vedendoli tornare, i familiari hanno avvertito i carabinieri, che hanno subito organizzato una battuta di ricerca. Prima hanno trovato la macchina dei due uomini, qualche ora dopo i corpi, con evidenti segni di bruciature, vicino a un grande masso, spostato dalla violenza della scarica elettrica.

Presidente pci al Consorzio del lago di Bolsena

Psi. Il Consorzio coordina i dieci Comuni rivieraschi e deve realizzare le opere necessarie alla tutela dall'inquinamento del lago più grande del Lazio. Il nostro obiettivo - ha detto Pasquini subito dopo la sua elezione - è quello di attuare un serrato programma di lavoro per arrivare rapidamente ad avviare la costruzione del depuratore generale.

Eroina in questura Gli agenti arrestati negano tutti ma l'inchiesta si allarga

Negano ogni addebito il vicequestore Paolo Pessot, dirigente dell'ufficio stranieri della questura, arrestato il 19 maggio scorso, e i 4 agenti - Nicola Ciancio, Antonio Ferraro, Guido Ciocchetti e Santo Altomonte - arrestati venerdì scorso sotto accusa dal magistrato di aver sottratto, dagli uffici della questura, 350 grammi di droga sequestrata a un gruppo di trafficanti italiani e di averla sostituita con del glucosio. Gli arrestati sono stati interrogati ieri, dalle 9 alle 17, dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce, nel carcere di Forte Bocca. I quattro agenti devono rispondere dei reati di concorso in peccato aggravato, sottrazione e adulterazione di sostanze stupefacenti. Pessot anche di peccato e di omissione di atti di ufficio.

Michela, in gita a Roma, è stata sequestrata per due ore Birra, spaghetti e poi lo stupro La violentano in due con una complice



Ermينو Leggi

Spaghetti, birra e stupro. Una gita a Roma trasformata in tragedia. Michela C., una diciottenne residente a Napoli, arrivata a Roma venerdì mattina, è stata violentata per ore da due uomini, Ermينو Leggi, 45 anni, e Pier Candido Diana, 27, con la complicità di una loro amica, Antonella Mura, 19 anni. Tutti tre sono stati arrestati con l'accusa di concorso in violenza carnale. Michela è stata ricoverata al policlinico «Umberto I».

La ragazza, originaria di Milano, arriva a Roma venerdì mattina, in compagnia del suo ragazzo, Maurizio Prevede, 19 anni, napoletano. Dopo un lungo giro per la città, nei pressi di piazza del Cinquecento, Qui fanno amicizia con Leggi, Diana e Antonella Mura. Un'amicizia obbligata, che nasce tra i due di droga e spaccatori di droga. Per suggerire la nuova amicizia, Leggi propone di andare a festeggiare con una spaghetteria. I tre «abitano» a Tor Lupara, nei locali di una ex clinica privata. Un edificio vecchio, fatiscente, usato da molti come ricovero occasionale, da loro tre come una vera e propria casa. Abbandonando delle mura sono riusciti a creare due stanze e un cucinino.

«Comprate libri, li regaliamo»

Mille idee per vendere libri... e chi più ne ha più ne metta. Da domani, però, mille saranno le pagine da acquistare per avere gratis duecento. Parte così la nuova iniziativa dell'associazione libri a cui partecipano nove editori e una cinquantina di librerie romane. L'iniziativa riguarda le edizioni tascabili e economiche. Ma molte sono le idee per piazzare libri...
resteremo, anche con 200 pagine in omaggio» afferma scettico il responsabile di una famosa libreria che però, e glielo concediamo, vuole restare anonimo. Ma appena dietro di lui, davanti allo scaffale degli economici, un ragazzo la pensa un po' diversamente. «Certo, non sarà originalissima - dice Davide, 16 anni, studente in un istituto tecnico commerciale - ma è un'idea che contribuisce ad avvicinare ai libri e alle librerie più gente. Alla libreria Rinascita, in via delle Botteghe Oscure, sono ottimisti sulla riuscita dell'iniziativa che parte domani e già è tutto pronto per il gran via: tavoli ripieni di edizioni economiche e tascabili che, per l'occasione, hanno raddoppiato il loro spazio espositivo. «È un'iniziativa dell'Associazione libri che noi abbiamo sollecitato più volte, e quindi siamo soddisfatti che ora si inizi - spiega Sonia Coriani -. Dal classico al saggio, dai latino ai contemporanei, ormai l'economica ha un campionario di titoli enorme. Le edizioni tascabili, ormai, non hanno più nulla da invidiare a quelle rilegate». Ottimismo anche nelle sale della Modemissima, la prestigiosa libreria di via dello Spirito Santo. «Non siamo nati con l'economico - spiega il responsabile, Alfredo Barrella -. Ma ormai non possiamo non averlo. Esce un libro e dopo due mesi entra nel tascabile. Se entro 60 giorni non vende, un testo va al macero, e ciò accade circa nove volte su dieci. Sa una curiosità? Vende ancora più copie Shakespeare che Rushdie coi suoi *Versetti*. Ma la Modemissima le sue «promozioni» già le ha inventate. A parte l'esposizione della Bompiani, che regala un tascabile ogni due acquisti, Barrella ha iniziato a spulciare i cataloghi in cerca di vecchie edizioni a 2 mila lire non riprezzate e, magari, ristampate e in vendita a 15 mila lire. Così è ancora possibile provare la soddisfazione di uscire dalla libreria con quattro volumi avendo speso appena settemila lire... e, ma solo per gli appassionati della Sellarco e con un po' di caccia sotto, alla Modemissima vi aspettano siliziose novità tutte da scoprire.



Piazza Venezia «Arab Bank» per clienti poliglotti?

È aperta da poco, ma ancora non ci si sono abituati. Ostinati, cocciuti, testardi, continuano a cercare di decifrare la scritta in arabo. Cercano di capire che cosa c'è al di là dei vetri oscurati. Basterebbe spostarsi di mezzo metro e avrebbero la risposta: «Arab Bank» è scritto in inglese e non avrebbero nessuna difficoltà a capirlo. Ma loro insistono. Quando si mettono una cosa in testa... E c'è già chi è pronto a giurare di avervi visti anche di notte, con naso schiacciato sui vetri, additati come un elemento decorativo di piazza Venezia. E pensare che basterebbe spostarsi di mezzo metro.

Colli Aniene Nuovo piano di zona In arrivo una colata di cemento

Un'altra colata di cemento su Colli Aniene. È quella consentita dalla variante al piano di zona approvata ieri dalla commissione Urbanistica del Comune, con il voto contrario dei comunisti, in base alla quale potranno essere costruiti altri 450.000 metri cubi (350.000 per abitazioni, 100.000 per strutture commerciali). Esattamente il contrario di quanto chiedono, ormai da quattro anni, cittadini e Circo-scrizione, per i quali occorre ridurre le cubature previste e prevedere verde e parcheggi per i 33.000 abitanti e i quasi 5.000 pendolari che vi lavorano. Il quartiere, costruito a partire dal 1963-70, sorge sull'area gonaleone dell'Aniene. Una zona non particolarmente felice, come è testimoniato dal fatto che in occasione dello strapuntamento dell'Aniene, nel 1985, il quartiere venne invaso dall'acqua e restò senza corrente elettrica per quattro giorni. La variante approvata ieri dal Comune minaccia di rendere ancora più difficile la situazione già precaria del quartiere. Ma soprattutto non tiene conto della volontà degli abitanti di Colli Aniene, che in un'affollatissima assemblea hanno espresso il loro parere contrario. Non solo: non si è nemmeno voluto aspettare la presa di posizione ufficiale della V Circo-scrizione, come previsto dal regolamento comunale. Un compromesso uguale a quello tenuto, pochi giorni fa, nei confronti di Casal de' Pazzi, dove il consiglio di circoscrizione si riunirà mercoledì prossimo in una scuola per discutere la vicenda insieme con i cittadini del quartiere.



Controlli ai motori diesel

Inquinamento da diesel Fuorilegge oltre il 37% Ma mancano al controllo ancora 190mila auto

Hanno glielato i controlli. In troppi. Su 230mila auto a diesel in circolazione tra Roma e provincia solo 40 mila si sono sottoposte al controllo «Motore diesel pulito» la campagna promossa dal Comune in collaborazione con l'Ac.

Dal drappello degli automobilisti attenti alla salute altri arrivano i primi risultati del blitz antinquinamento su 40mila auto controllate 24.893 (il 63,3%), sono risultate in regola con le norme legislative il restante 37% ben 14.429 vetture è risultato invece «fuorilegge». Altamente inquinanti questi diesel sono stati invitati a mettersi in regola per sottoporsi al controllo tra non più di 30 giorni.

Le prossime rivelazioni quella in corso si concluderà in agosto partirà a settembre e si protrarrà fino all'aprile '90. Quei che guarderanno le auto immatricolate dall'81 fino al dicembre '88.

Intanto con il motto «Registrare il motore fa bene al polmone» anche la Provincia scende in campo contro il gas di scacco delle auto a benzina. L'obiettivo dell'assessore provinciale all'ambiente Attilio De Luca è quello di ridurre l'inquinamento atmosferico del 30%. A Roma dove l'80% del veleno esce dai tubi di scappo dell'esercito di automobili, il successo dell'iniziativa significherebbe 500 tonnellate di ossido di carbonio in meno per i polmoni del «popolo inquinato». I controlli gratuiti anti-smog da lunedì si effettueranno a piazza Santi Apostoli dalle 10 alle 13.

Circoscrizioni prese d'assalto da pensionati e anziani Ore di fila per informazioni sull'esenzione dalla tassa

L'odissea dell'«esen-ticket»

Ticket, atto secondo, cambia la scena. L'ospedale cede il posto alla circoscrizione. Ma l'odissea continua. Come il malumore. Per essere esentati dal balzello sulla malattia, anziani, pensionati, utenti con il reddito minimo, fanno file di ore. Il blackout di informazioni è totale, denuncia l'Mid. «Continuano ad umiliarci», protestano indignati i cittadini della IX circoscrizione, in coda da 3 ore.

ROSSELLA RIPERT

Conquistato il modulo difficile da compilare arduo da capire. Chiedere l'esenzione dal balzello sulle disgrazie per donne anziane pensionati single oltre la settantina e vecchi ca-pifamiglia con reddito minimo è un'impresa. Davanti agli sportelli della circoscrizione non c'è nessun «salvagente» a cui aggrapparsi. Nessuno a cui chiedere come far valere un proprio diritto.

A villa Lazzaroni davanti allo sportello della IX circoscrizione c'è la fila dalle 8 di mattina. Chi ha avuto la fortuna di scoprire cosa scrivere nel fatidico modulo e cosa allegare per provare il diritto all'esenzione attende indigna-

to. «Continuano ad umiliarci», commenta amara una signora che preferisce l'anonimato, incollata davanti alla porta, tenuta a bada dai vigili di turno - sono qui da ore e non ho ancora concluso nulla. Questi ticket sono ingiusti e inutili, tanto il buco finanziario alla fine ci sarà lo stesso». Il malumore serpeggia. «Gli sportelli sono aperti solo tre ore al giorno le file sono lunghissime dobbiamo stare in piedi per ore e non si sa dove poter strappare un'informazione». Il popolo «maltrattato» si autorganizza qualcuno di stribisce numeri per mettere un po' d'ordine nella fila qualcuno s'improvvisa esperto. «Quel signore è gentile», dice come due anziane alla ricerca disperata di qualcuno che possa sciogliere l'enigma del-

l'esenzione chiediamo a lui cosa dobbiamo fare». In un attimo il signore è circondato. Assediato da carte e moduli, tempestato di domande. «Ma mi spetta l'esenzione? Io ho solo i soldi delle casalinghe», chiede una vecchina magra e sperduta mentre un'altra incalza. «Mio marito è all'ospedale di queste cose se ne è sempre occupato lui che devo fare?». Una mano allunga il modulo di richiesta di esenzione. «Va bene? me l'ha compilato la mia vicina di casa. Ho il timore che sia sbagliato». Ferrato il signore (anche lui preferisce non dare il nome) trova risposte. Ma non a tutte nemmeno per sé. «Mia moglie è invalida per due terzi», spiega - sulle istruzioni appese all'ingresso vengo a sapere che per lei l'esenzione la rila-

scia la Usl. Vado lì e mi dicono che prima devo ottenere l'attestato dall'Inps. Mi dirigo all'ufficio informazioni e cado letteralmente dalle nuvole. Loro non nascono proprio nulla. Ma insomma che devo fare?». Le secche istruzioni appese al muro vengono prese d'assalto. L'esenzione spetta agli indigenti (reddito non superiore ai 6.863.000), ai titolari delle pensioni di vecchiaia e di quelle sociali. «Ma io ci rientro?», chiede un signore che ha ottenuto il prepensionamento per problemi di cuore e continua a rileggere una clausola sibillina che gli sembra difficile da interpretare. «Legga qui», dice - c'è scritto che ne avrà diritto quando avrà raggiunto l'età pensionabile. Che

voglio dire? Fra cinque anni? Ma se è così potrei già essere bello che morto». La IX circoscrizione non fa eccezione. È la norma. Per questo i difensori civili del Movimento federativo democratico hanno puntato il dito contro l'ennesima violazione dei diritti elementari dei cittadini. File interminabili, moduli difficili, mancanza di istruzioni chiare per gli utenti e gli impiegati delle circoscrizioni. «È essenziale un'informazione chiara», ha tuonato l'Mid - spiegando tra l'altro ai cittadini che finalmente è in vigore la legge per l'autocertificazione. Per il diritto alla salute, il Pci romano il 9 giugno organizzerà una giornata di lotta, con volantini e assemblee nelle Usl, nei posti di lavoro e nelle piazze.

Tensione all'Ufficio speciale casa del Comune

I dipendenti protestano L'assessore chiama i carabinieri

Sembra una storia d'altri tempi. Come un padrone ottocentesco, l'assessore Antonio Gerace ha fatto intervenire ieri mattina i carabinieri contro un gruppo di dipendenti dell'Ufficio speciale casa del Comune che respingono nove trasferimenti ritenuti illegittimi. Secondo lavoratori e sindacati, i trasferimenti sono una ritorsione per la lotta che da mesi li oppone all'amministrazione comunale.

I lavoratori protestano perché l'ufficio è sporco? E io li trasferisco. Non vogliono andarsene? E allora chiamiamo i carabinieri e minacciamo di denunciarli. A ragionare (e ad agire) così non è un qualsiasi «padrone delle femere» ma l'assessore comunale alla Casa il dc Antonio Gerace che ieri mattina ha preteso l'intervento della forza pubblica contro un gruppo di lavoratori dell'Ufficio speciale casa di

lungotevere Cenci. I dipendenti di Gerace sono in lotta ormai da molto tempo. L'elenco delle rivendicazioni e delle contestazioni è lungo. Ma negli ultimi mesi l'attenzione di lavoratori e sindacati si è puntata soprattutto sul problema, di giorno in giorno più grave dell'ambiente di lavoro. Nel palazzo di lungotevere Cenci convivono l'ufficio speciale casa la II e la XVI ripartizione la ragione-

servizio VI. Lo spazio è poco in una stanzetta con due sole scrivanie si affollano fino a otto impiegati. Mancano gli strumenti di lavoro su tutto un piano c'è una sola macchina per scrivere («Rotta» precisa uno i lavoratori). E poi la sporcizia che si è andata accumulando da quando alla fine dello scorso anno è scaduto l'appalto per le pulizie dei locali. Da allora più nulla solo due disinfezioni il 4 marzo e il 29 aprile per arginare le invasioni di pulci della carta e di scarafaggi. D'accordo con i sindacati i lavoratori prima organizzano manifestazioni poi provvedono personalmente alle pulizie: «per dare uno schiaffo morale al Comune», infine decidono di occupare l'unico salone tenuto pulito dagli uscieri. E per non interrompere il servizio si portano

Unione militare 152 licenziati Martedì in piazza

Licenziati in 152. Da un mese in assemblea permanente per rivendicare il diritto al lavoro i dipendenti dell'Unione militare azienda commerciale, cooperativa di uffici, presente a Roma e in altre 13 città hanno deciso la manifestazione nazionale. Martedì 6 giugno alle 10 andranno tutti sotto il ministero del Lavoro responsabile in qualità di organo di vigilanza delle aziende cooperative della liquidazione coatta della ditta.

Presente nella capitale con gli uffici amministrativi è una filiale di vendita in via del Trionfale dismessa per mezza Italia (Bari, Verona, Udine, Torino, Taranto, Palermo, Bologna, Cagliari, Firenze, La Spezia). L'Unione militare è una cooperativa di vecchia data, fondata nel 1908 nei 87 contava 27mila soci. Specializzata

Ladispoli Caponi: «Razzismo pericoloso»

Che cosa succede a Ladispoli? Sembra che un'ondata di razzismo stia spazzando via gentilezza e cortesia ai rifugiati e i profughi - ha dichiarato Loyetta Caponi, consigliere provinciale delegato all'immigrazione straniera - non hanno possibilità di lavorare legalmente, spesso non hanno assistenza né alloggio. Le amministrazioni locali non hanno predisposto interventi e strutture relative alla loro presenza anche perché la legge non assegna loro specifiche competenze. La Provincia di Roma ha stanziato un modesto contributo ai comuni maggiormente interessati, tra cui Ladispoli. Non si comprende l'ondata di xenofobia che attraversa il comune. Certamente il nodo più difficile da sciogliere è quello che vede intracciarsi il razzismo dei livelli istituzionali e l'interesse di chi vi specula sopra.

ITALWAGEN, PER CHI SCEGLIE VOLKSWAGEN.



italwagen

EUR Magliana 309 - 5272841 - 5280041 - Via Barrili 20 - 5895441 - Viale Marconi 295 - 5565327 - Lg. Tev. Pietra Papa 27 - 5586674 - Via Prenestina 270 - 2751290 - Corso Francia - 3276930

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4857372
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malanda) 530972
Aids	5311507-8449655
Aid: adolescenti	860561
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto intervento ambulanza	47498
Ospedali:	
Policlinico	492941
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Falebbefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793338
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Odontoiatrico	861312
Segnalaz. animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769839
Poliizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Eni Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. Juce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	6705
Servizio bonas	67101
Comune di Roma	67661
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661

GIORNALI DI NOTTE

Orbis (prevendita biglietti concert)	474695444
Accotal	5921462
UFF - Utenti - Atac	46954444
S.A.F.F.R. (autolinee)	490510
Mozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avia (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bionoleggio	6543394
Collanti (Dici)	6541084
Servizio emergenza radio	337609 Canale 9 CB

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Equilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Toria Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (Irene Vignati Seldud)
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pia)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trastevere: via del Tritone (Il Messaggero)

Tre concerti rock al Uonna e sotto le tende

Domani sera alle 22 Uonna club, via Cassia 871, ospita il concerto di una formazione inglese per la prima volta a Roma: *The Men They Couldn't Hang*, ovvero gli uomini che non poterono impiccare. Nome quasi da western per un gruppo che si pone nella scia di bans come i Pogues ed i Mekons, alla ricerca di un modo attuale di riproporre - certa tradizione folk miscelata al linguaggio rock. In questa occasione *The Men They Couldn't Hang* presenteranno il loro nuovo album, *Silvertown*, e dato il carattere promozionale della serata l'ingresso è gratuito. Ancora per domani sera vi ricordiamo l'annunciato concerto del *Litibia* al teatro Tenda Pianeta, in viale de' Couberlin. La serata è organizzata dalla Cgil che intende, in questo modo, costruire un dialogo con il pubblico giovane, sui problemi del mondo del lavoro. L'ingresso è di duemila lire, un prezzo decisamente popolare.

Una rassegna di spettacoli sovietici al Vittoria Il vento teatrale dell'Est

Arrivano dall'Unione Sovietica, stanno vivandando l'italia: compagnie, attori e tecnici. Una rassegna a Sesto Fiorentino, una a Torino, una a Parma. Una a Roma, inizierà lunedì 5 al Teatro Vittoria. «Se guardate la copertina del programma - spiega Attilio Corsini, il direttore artistico della sala in piazza S. Maria Liberatrice - noterete un discreto numero di "partecipanti" all'iniziativa sotto forma di sponsor o patrocinii. Posso dirvi che le uscite previste sono di 197 milioni, le entrate, fin'ora, sono state zero. La crisi del Comune ha creato le difficoltà maggiori. La Provincia, non approva mai le delibere. Che cosa dire? In qualche modo faremo. Il rischio ha sempre contraddistinto le nostre avventure, a cominciare dall'apertura di questo teatro. E' la terza rassegna di teatro straniero che chiude la nostra stagione teatrale. Iniziamo con l'Argentina, fu poi la volta di Berlino ed ecco l'Urss sull'onda della "magical perestrojka". Tre gli spettacoli previsti: *Il reusore* di N. Gogol, regia di Vladimir Poglasov (5 e 6 giugno ore 21); *Le stelle sotto il cielo del mattino* di Aleksandr Galin, regia di Galina Voček (7-8-9 giugno ore 21), entrambi presentati dal Teatro Moscovita Sovremennik; *L'au-*



Spata: jazz «d'autore» e improvvisazione vocale

Assoli spericolati e «sperimentali». Tra gli standard spiccano pezzi «storici» come *Moan's Notice* di Coltrane, *Good bye pork pie hat* di Mingus, e sempre di Mingus, molto ben cantata *The dry cleaner from des moines*. Poi ancora autori come Coleman, Shorter, Corea. Ma Cinzia Spata ha proposto anche pezzi recenti, alcuni tratti dal suo bell'album «*Felini*». Uno di questi è quello dedicato alla sua Palermo, *Vecchia Città*, dal sapore vagamente folkloristico, quasi una tarantella su cui si sviluppa un sound che tocca le più svariate atmosfere jazz. Fra i brani che meglio evidenziano la vocazione della cantante siciliana a lasciare (forse troppo spesso) la linea melodica a vantaggio del vocalizzo, troviamo un inedito fusion-funk-d'attore, *Utensili mentali*, che consente particolari virtuosismi, si presta a scatti funambolici e dove la voce raggiunge toni molto acuti e si muove su molteplici gamme timbriche. Cinzia, provieni da una famiglia di musicisti: è questo che ti ha spinto a diventare cantante? Non avevo mai pensato di fare la cantante fino a quando non mi trovai a un concerto jazz... fu un vero colpo di fulmine: dopo un mese avevo già imparato alcuni noti standard di Billie Holiday e di Ella Fitzgerald. Costi ebbe inizio la mia avventura e nel giro di pochi mesi ero già l'unica cantante jazz siciliana; cinque o sei mesi dopo entrai a far parte della più importante jazz-band della mia regione con la quale feci un disco e una tournée europea.



Yves Bonnefoy e la poesia come tragica utopia

«Dice col massimo del rigore il massimo dello sfumato, dell'infinito», ha detto di Yves Bonnefoy Maria Luisa Spaziani, introducendo le due giornate che il Centro Eugenio Montale ha dedicato al grande poeta francese. «Piccolo, lunghi capelli candidi che tradiscono la sua età, a differenza della voce ferma e decisa, Bonnefoy ha tenuto la sua «lezione» nella Sala Grande del Teatro dell'Orologio. L'antiteatro era stranamente gremito, cosa abbastanza speciale per un incontro sulla poesia, notoriamente «roba per pochi». Ma il lustro del poeta avrebbe meritato un pubblico molto più numeroso. Yves Bonnefoy, oggetto di seminari e studi di laurea, è infatti considerato in Francia il maggiore poeta vivente, anche se, naturalmente, la sua affermazione è stata molto lenta. La sua fama non ha però varcato i confini nazionali, pur essendo tradotto qui da importanti case editrici come Einaudi e Guanda, e rimane ristretta nella cerchia degli addetti ai lavori. Le voci della poesia giovane italiana hanno mostrato come la sua opera abbia una grande influenza. Maestro di poetica e di filosofia; Bonnefoy ha intrattenuto il pubblico per circa due ore. È seguito il giorno dopo una tavola rotonda con Marco Guzzi, Valerio Magrelli, Roberto Mussapi e la sua traduttrice Gabriella Caromoro. Nella relazione il poeta ha parlato a lungo del problema centrale della sua poesia, l'uni-

Rinascita

Libreria discoteca
Via delle Botteghe oscure, 1/2/3 - ROMA
Tel. 6797460/6797637

La libreria Rinascita informa che dal 6 GIUGNO e dal martedì al sabato osserverà l'orario

non stop ore 9/23

la domenica ore 10/13,30 - 16/20 • il lunedì ore 9/20

DAL 5 GIUGNO AL 9 LUGLIO IN COLLABORAZIONE CON "L'ASSOCIAZIONE LIBRAI ITALIANI" FORTI SCONTI SUI TASCABILI DELLE PRINCIPALI CASE EDITRICI

SEMPRE DI PIÙ!

LA FGCI ROMANA SUPERA IL 100% DEL TESSERAMENTO!

Iscriviti alla FGCI

1-10 GIUGNO:
GIORNATE STRAORDINARIE DEL TESSERAMENTO

FGCI DI ROMA
Via dei Frentani, 4
Tel. 492151

SERVIZIO MILITARE

DOMENICA 4 GIUGNO
Parco MONTE DEL GRANO - P.zza dei Tribuni

Manifestazione spettacolo ore 10,30 dibattito

Intervengono: RAFFAELLA BOLINI
Candidata alle Europee
SANTINO PICCHETTI
Deputato
Un rappresentante del COCER

Dalle ore 16 concerto ROCK
organizzato dall'Associazione Garage

SERVIZIO da CAMBIARE

PCI - FGCI
NUOVA TUSCOLANA - QUADRARO
CINECITTA' - SUBAUGUSTA

IL 18 GIUGNO
I GIOVANI VOTANO PCI

Martedì 6 giugno - ore 18
LARGO DEI LIBRARI

STEFANO RODOTA'

SU

"ECONOMIA e EUROPA"

Sezione PCI
REGOLA CAMPITELLI

Sampdoria
Due Napoli
in quattro
giorni

GENOVA. Vedi Napoli e poi ancora Napoli. La Sampdoria inizia oggi al San Paolo una strana quattro giorni. Due assalti ravvicinati alla banda Bianchi. Il primo, oggi, inutile o quasi. Un tranquillo match...



Così è uscita ieri la prima pagina del quotidiano «L'Equipe»

L'irresistibile ascesa di Tapie
imprenditore bello e rampante

Imprenditore, politico, cantante, presidente di una squadra di calcio: il fascinoso Bernard Tapie, 44 anni, è attualmente uno dei personaggi più famosi di Francia...

«L'Équipe» mette in subbuglio la Francia
Il fuoriclasse richiesto dal Marsiglia
a suon di miliardi e promesse
Da Napoli secca smentita: «Resta qui»

Squilli di Marsigliese
per Diegò Maradoná

L'Équipe spara: «Maradona al Marsiglia». Diego e Hidalgo visti cenare insieme a Posillipo, 25 miliardi l'offerta del megapresidente Bernard Tapie...

NAPOLI. I tifosi «siano tranquilli», non vado al Marsiglia perché a Napoli mi trovo bene. È vero, ho cenato con Hidalgo ma non sapevo neppure che non facesse più l'allenatore...

«Jugoslavo». L'operazione è compromessa al 50% si lamenta il presidente. Ma intanto i tifosi sognano. Sarà difficile gestire la delusione dei marsigliesi se la cosa non dovesse andare in porto...

Oggi due scontri diretti
Suspense in vetta alla B
con cinque squadre
in lotta per due posti

ROMA. A tre giornate (oggi compresa) dalla fine del campionato cadetto, con Genova e Bari già promosse in serie A, restano ancora cinque squadre in corsa per gli altri due posti...

Si gioca l'ultima giornata
Domenica «thrilling» in C
Palermo e Foggia
si giocano la promozione

ROMA. Oggi chiude i battenti la serie C. Nel due giorni di C1 due le promozioni ciascuno e quattro le retrocessioni. Numerosi verdetti sono ancora in alto mare...

Salvezza. Inizia la grande bagarre, protagoniste Cesena e Pescara
Per Torino, Pisa e Como
è il giorno dei primi verdetti

Consacrato domenica scorsa il trionfo dell'Inter, matematicamente campione d'Italia con quattro domeniche di anticipo, il campionato di calcio trasferisce tutti i suoi interessi nella lotta per la salvezza...

Già oggi la giornata potrà offrire qualche chiarimento, considerando che ci sono tre sfide dirette, che possono essere considerati dei veri e propri spareggi salvezza...

Mandorlini. Il difensore dell'Inter al centro delle polemiche
Un pallone pieno di veleno
«Ma non è un gioco da killer»

ROMA. La palla è avvelenata, il campionato fa discutere, l'Inter ha già vinto: le polemiche sono troppe. Da «più bello del mondo» a «più violento, il passo non deve essere stato breve...

Table with 5 columns: Campione, Giocatori, Giocatori, Giocatori, Giocatori. Lists top scorers and players for various seasons.

La tabella riguarda gli ultimi 10 campionati di serie A. Illustra le espulsioni, il numero dei giocatori squalificati, le giornate complessive di squalifica comminate e il giocatore con più giornate di squalifica.

Galeone tra rimpianti e speranze
«Fatale fu quel cambiamento»

ROMA. Un mese disgraziato, fatto di poderosi scivoloni e sfortunati pareggi. La classifica è diventata improvvisamente deficiente. E ora dietro la porta c'è la paura e uno spettro vagante...

Napoli, che ci hanno messo alla berlina. Quelle legname non ci hanno mai fatto male. E l'Ascolli? La sua rimonta è stata travolgente, è una squadra con il vento in poppa...

L'ultimo killer sarebbe Andrea Mandorlini, difensore classe 1960, da 5 anni all'Inter con alterna fortuna: lo ha detto e ribadito nientemeno che Diego Armando Maradona...

«Già, certe cose poi non si scordano: l'importante è che non escano dal rettangolo di gioco, sennò sul tuo nome fioriscono dei romanzi. A me è capitato solo quel fatidico con Burani, si vede che era destino, poi più nulla. Quest'anno non ho saltato una domenica per squalifica...

Bari
Smentito
l'acquisto
di Kalusha

BARI. Con un comunicato di poche righe il Bari ha smentito ieri la notizia dell'acquisto del centrocampista dello Zambia Bwalya Kalusha...

BREVISSIME
Pallavolo. L'Italia ha conquistato a Tjella, in Norvegia, la qualificazione agli Europei maschili superando per 3-1 la Finlandia.
Boxe 1. Il venezuelano Antonio Esparragoza ha conservato la corona mondiale dei pesi piuma...

Il ns. ICE RISPONDE
Al Calciatore R. P. di Firenze
ANTIDOPING SAN MARCO
È un prodotto favoloso contro il sudore e il cattivo odore dei piedi...

10° Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa
1-9 luglio 1989
Prenotazioni e informazioni telefonando alla Federazione Pci di Aosta tel. (0165) 36.25.14/36.41.26.

L'intervista della domenica

Gelindo Bordin, il maratoneta campione a Seul, ha scritto un romanzo. Parla di amore, sport e paura con un pizzico di fantascienza. «Correndo, correndo c'è tanto tempo per pensare...»

E Filippide prese la penna

«Storia d'amore, di sport e di paura» è il titolo di un romanzo di stampo vagamente fantascientifico che Gelindo Bordin ha scritto ispirandosi alla sua vita d'atleta. Il protagonista è il ribelle Gianni, vincitore di una gara immaginaria che ripresenta l'amore contro la paura per mezzo dello sport. Bordin ha così ricordato in questo romanzo la grande vittoria ottenuta nella maratona di Seul.

FOLGO PORTINARI

Non sono qui a gridare al capovolgimento di un mondo, per mestiere leggo romanzi un po' tutti i giorni, belli e meno belli, ho la mente concitata come quella di un nocerone. La pelle romanzesca, benissimo. Non grido al miracolo, ma raccolgo reperti che possono essere significativi, opportuni alla conoscenza e alla interpretazione di una persona che è diventata personaggio.

scientifico, ambientato, tra una ventina d'anni, in una città semidistrutta da una catastrofe nucleare, dove un gruppo di giovani tenta di ribellarsi all'oligarchia dominante (chi? i figli di Andreotti, o di De Mita, o di Craxi, o di Longo, o di Gelli?). Tra i ribelli c'è Gianni (sic), che è il più bello e il più forte: in una società che rispetta solo chi arriva primo. Gianni è l'eroe che lotta, e alla fine vince, contro quel sistema, ripresentando l'amore contro la paura per mezzo dello sport.

Sono convinto che sia più facile vincere le Olimpiadi che scrivere un gran romanzo; ma un romanzo, bello o brutto che sia, serve a declinare i segni d'una personalità, la mette a nudo quando crede d'essere vestita. Che è quel che accade, molto incontinentemente, a Bordin, al quale chiedo se la sua Storia l'ha pensata correndo, tra una maratona e un allenamento quotidiano.

«È vero, il maratoneta pensa correndo. Si pensa a tutto, lo almeno, al lavoro, alla fidanzata... D'altra parte non è solo una mia opinione, che sia importante portare la mente, in corsa o in allenamento, lontana dal corpo. Ogni giorno quaranta chilometri a piedi, e attorno paesaggi, boschi, paesi, tutte cose che entrano nel fenomeno complessivo. Io non riuscirei a farlo in città, per intenderci. Così correndo, oltre al resto, ho pensato al mio romanzo, alla sua struttura. Poi l'ho buttato giù e adesso me lo stanno "rivendendo" quelli della casa editrice. È un'esperienza che mi è piaciuta».

Ha avuto un peso nell'operazione il fatto che lei sia un divo? Com'è essere un divo? «Personalmente non mi sento un divo, almeno dentro di me, però penso di esserlo ormai agli occhi degli altri. Le dirò che, se viene presa nella giusta maniera, può essere una cosa interessante. Anche perché a questo punto si ha l'opportunità di dire ciò che si pensa e c'è qualcuno che ci sta a sentire. Essere un divo? A me la piacerebbe che la gente mi voglia bene, però non voglio che la gente creda che io sono diverso da loro. Non m'interessa».

Lei che ci interessa è una cosa, quel che si è, è un'altra. «È dubbio che avvenga una qualche trasformazione psicologica, in questa nuova situazione. Ma io, per quel che mi riguarda, ho acquisito una maggiore sicurezza di me. La verità è che si tratta di un modo di proporsi alla gente, di proporre la propria immagine».



Bordin alla batteria, una immagine insolita per il grande campione trionfatore della maratona di Seul nell'ottobre 1988 (foto piccola)

LA SCHEDA

La prima «perla» a Stoccarda negli Europei '86

Gelindo Bordin è nato a Longare (Vicenza) il 2 aprile 1959. Geometra, proprietario di un negozio di articoli sportivi, ha vinto la medaglia d'oro nella maratona alle Olimpiadi di Seul correndo la distanza classica in 2 ore, 10 minuti e 32 secondi. È stato inoltre medaglia di bronzo ai mondiali di atletica di Roma e campione europeo a Stoccarda nel 1986. Ha affrontato la distanza per la prima volta nel 1984. Nel suo palmares anche la maratona di Milano (1984) e Roma (1987). In Corea era esordiente ai Giochi olimpici ed è stato due volte campione italiano. Questi i risultati ottenuti nelle altre maratone a cui ha partecipato: Hiroshima (1985) 12° classificato; Roma (1985) 7° classificato; Roma (1987) 2° classificato; Boston (1988) 4° classificato. Ha corso anche una maratona a Boschiatesuova nel 1985 su una distanza però incerta, atipica e con un forte dislivello. Il suo allenatore è Luciano Gigliotti.

«Ed è pure l'unica che coltiva il patetico, portandosi appresso una populistica referenza di povertà, quella di chi fatica, assieme all'idillio campstre di boschi e prati attraversati negli allenamenti. Una bella recita, insomma. Il fascino della maratona è anche quello di un'alone destinato a durare. Adesso corrono parecchi soldi pure noi, finalmente. Però non bastano, non giustificano, non spiegano il fenomeno, perché si tratta di una cosa che non si può fare solo con i soldi. Solo quarantadue chilometri... ci vogliono altre motivazioni, specie quando la fatica diventa dolore».

La prima «perla» a Stoccarda negli Europei '86. «Sono sposato e diviso. Vede, l'atletica è per sua natura, egoista: si deve andare da soli contro un'altra persona. C'è un carattere molto particolare. Quindi si devono scegliere meglio gli accettori questa condizione di "egoismo" e non siano altrettanto "egoiste", altrimenti si va allo scorporo».

«Cosa conta di più per lei? «La sincerità e l'onestà, perché quando si è onesti e sinceri, allora c'è pure la libertà, la giustizia... Per converso odio chi ruba senza rischiare nulla, perché è protetto (»). E nemmeno mi piace questa società troppo uguale, di tutti uguali (l'uguaglianza, quella dell'89, non c'entra, qui si parla di uniformità), così come mi disturba lo scarso spirito nazionale: ci vergogniamo spesso di dire che siamo italiani, come ci vergognavamo di dire che andavamo "a dottrina". Ma quel che mi irrita è la scarsa attenzione e considerazione che lo Stato e le istituzioni dedicano allo sport. Non all'agonismo, ma alla scuola. Ecco, una mia ambizione sarebbe quella di poter fare qualcosa, dare un contributo a sensibilizzare questo problema; che è uno dei nodi irrisolti e rimandati continuamente dalla nostra società».

Fuori, intanto, invoco l'eroe. È questione di ruolo, no? Ma questo Filippide è umano, mostra qualche crepa e qualche fragilità dietro la sicurezza. Quello, appunto, è il bello, che non sia un mostro. D'altronde, dopo i fallidi quarantadue chilometri quale messaggio di vittoria ha da portare agli atleti? Meglio scrivere un romanzo. O non è quello il messaggio, proprio, della maratona marketing?

Motomondiale in Austria cadute brivido i piloti accusano

Oggi sulla pista del Salzburgring si corre il G.P. d'Austria di motociclismo, valevole per il campionato del mondo. Si corre in un clima di polemica ed accuse da parte dei centauri, che accusano dalla tragedia di domenica scorsa in Germania, dove ha perso la vita l'italo-venezuelano Falaschi, hanno fatto sentire la loro voce di protesta sulla pericolosità del circuito del Salzburgring. Ad alzare per primo la voce è stato il campione del mondo delle 500 Eddie Lawson (nella foto). Dura la sua antinga: «Se fossimo coerenti fino in fondo, qui al Salzburgring non avremmo dovuto correre, anche se riconosco che ci sono circuiti ben più pericolosi». Un'azione, quella del callifoniano tesa a salvaguardare in modo più concreto la sicurezza dei piloti. All'assolo di Lawson si è subito unito Virginio Ferrari e Sito Pons, fidato del le 250, rappresentante di una associazione piloti che è purtroppo solo sulla carta. Quest'ultimo ha paventato che prima o poi qualche gran premio motociclistico si trasformi in una dramma. La protesta è nata per una serie di incidenti avvenuti su una nuova chicane dove sono caduti i neozelandesi Mitchell, il giapponese Fujiwara e del finlandese Wikstrom, il quale è stato trasportato all'ospedale di Salzburg in elicottero, così come l'altro austriaco Neumar, al quale è stato riscontrato un trauma cranico. Per gli altri, ferite di varia gravità. Questi i tempi delle prove: cc 125 Martinez, seguito da Cianola; cc 250 Pons (Gadalora quinto); cc 500 Schwanz (Chili quarto).

Samaranch risponde ad Astaphan «È una vendetta»

Ben Johnson, vincitore dell'oro nel cento metri, trovato positivo. «È una vendetta» ha detto Samaranch «questo medico ha aggiunto è un vero professionista del doping e ha voluto farla pagare per aver dichiarato che i verticelli dello scandalo del doping sono più che gli atleti, i personaggi che ruotano intorno».

Coppa Europa di atletica deludono le Flamme Oro

A Belgrado si è svolta la prima giornata della Coppa Europa maschile di atletica. Deludente la prestazione delle Flamme Oro, soltanto quinta. Al comando, dopo dieci delle ventidue Spagna. Intanto oggi a Zurigo si svolgerà la nona Coppa dei campioni di atletica femminile. In gara diciannove società per diciannove nazioni con atleti di grande valore. In pista anche la squadra italiana della Sna di Milano, alla sua sesta presenza nelle nove edizioni. Eccellente il bilancio. Terza nell'81, mentre nell'82, 83, 86, 87, 88 si è piazzata seconda. Oggi le ragazze milanesi ci riprovano, tentando di infrangere lo strapotere delle tedesche del Bayer Leverkusen.

Pallanuoto Necessario un torneo di spareggio

Dopo i risultati di ieri sarà necessario un torneo di spareggio per determinare la classifica finale della pallanuoto ed ammettere le squadre, dalla quarta alla sesta, alla disputa del play off. Questo il calendario dei play off e del play-out e il programma degli spareggi: Play-off Quarti di finale. Mercoledì 7 giugno: a Pescara, Sisley-Volturno. Sede da determinare: 4x/1-5x/1 (squadre qualificate dallo spareggio); a Genova, Recco-Civitanova; a Napoli, Can Napoli-5x/1 (squadra qualificata dallo spareggio). Giovedì 8 giugno: 10 giugno: Firenze A; Qualificata dallo spareggio A1-Nervi, Como N. Flamme Oro. Giorno B: Arezano-Sori, Camogli-Mamei. Spareggi. Ammissione al play-off: a Roma da domani al Foro Italo. Partecipano Poellipio, Ortiga, Fiorentina, Savona (girone all'italiana).

Mondiali '90 L'Inghilterra travolge la Polonia

Con un secco 3-0 l'Inghilterra ha liquidato ieri allo stadio di Wembley di Londra la Polonia. Ora la nazionale inglese sale al primo posto nella classifica del gruppo 2 con sei punti, davanti alla Polonia. Dietro di lei il Belgio con 5 punti su tre partite. Il primo tempo si era concluso con i padroni di casa in vantaggio di un gol realizzato da Lineker al 23'. Nella ripresa, gli altri due gol, che hanno dato una dimensione più clamorosa al successo dell'Inghilterra. Gli autori del due e del tre a zero sono stati Barnes al 69' e Webb all'83'.

Finale Nba di nuovo contro Pistons e Lakers

Campionato Nba, ultimo atto. Da martedì si giocherà la prima partita della finalissima (quarta su sette) tra i Lakers di Los Angeles e i Pistons di Detroit. Si ripete di nuovo il tema dell'anno passato, con le due squadre di fronte a contendersi il titolo. L'anno scorso la spuntarono i Lakers con una eccezionale rimonta. In svantaggio per tre a due, la squadra di Los Angeles ebbe un ritorno eccezionale con il quale riuscì a ribaltare la situazione di svantaggio.

PAOLO CAPRIO

LA DOMENICA DEL PALLONE

Milan e Roma incrociate

La Roma a Milano contro i rossoneri di Sacchi parte battuta in partenza. Non c'è dubbio che una sconfitta significherebbe dare un addio definitivo alle residue speranze di un piazzamento in Coppa Uefa, portando ancor più alla luce il fallimento di società e squadra in questo campionato. Comunque che il pronostico se la sia contro la dice lunga sulla formazione che Liedholm potrà mandare in campo, mancando degli squallidi Conti, Voeller e Gerolamo e con Tancredi, Pollicano e Andrei infornati. Recupera Tempestilli, mentre in attacco giocherà la coppia Renato-Rizzitelli. Dal canto suo il Milan, recuperato Verdi, dovrà fare a meno di Donadoni mentre è in forse per Guill anche la panchina, perché Sacchi potrebbe decidere di mandarlo in ferie con largo anticipo.

Table with football fixtures and rosters for Serie B, Serie C1, Serie C2, and various regional leagues. Includes team names, player lists, and match times.

Una tappa d'altri tempi al Giro: a Corvara la spunta Giupponi e Fignon conquista la maglia

Neve sul Pordoi, la corsa sta per essere sospesa Crollano Breukink, Herrera e Roche, ancora bene Conti

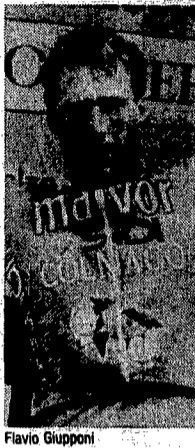
Le montagne della fatica Due uomini soli nella bufera

Una tappa stupenda, un ciclismo che definirei d'altri tempi per l'impegno e la sofferenza dei corridori nella cavalcata dei cinque colli dolomiti.

GINO SALA

CORVARA. Un'avventura, e una giornata da leone per Flavio Giupponi, vincitore a Corvara con un allungo che gli ha permesso di anticipare il grande Fignon.

Due colli insenti da La Spezia a Prato, penso che il Giro '89 potrebbe vivere sul filo dell'incertezza fino alle ultime pedalate.



Flavio Giupponi

La «cotta» di Breukink

Cipollini. Due assenze al raduno di Misurina. Non partono Cipollini (tonsillite febbrile) e lo svizzero Rominger (bronchite).

La prima pratica di Giupponi ragioniere del pedale

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CICCARELLI

CORVARA. Quando si è tolto il caschetto - i capelli tutti appiccicati alla fronte, la faccia un mascherone di polvere e di fango - Flavio Giupponi sembrava avesse vent'anni di più.

Intanto - sono passati più di cinque minuti - pedalando come un ubriaco arriva Breukink, il grande sconfitto della tappa di ieri.

a Bergamo all'imbocco della Val Brendana. E dei bergamaschi, fanno notare i suoi compagni di squadra, ma lo stampino poche chiacchiere.



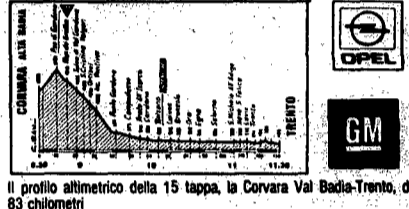
Fignon e Breukink sotto la neve, sul Passo Pordoi

ARRIVO

- 1) Flavio Giupponi (Malvo) km 134,4 ore 07, media 31,822
2) Fignon (Sistem U) a 5'
3) Hampsten (Eleven) a 8'

CLASSIFICA

- 1) Laurent Fignon in 64h 52'56", alla media oraria di km 36,443
2) Giupponi 1'50"
3) Hampsten 2'31"
4) Chioccioli 2'51"
5) Zimmermann 3'03"
6) Giannetti 3'43"
7) Roche 4'01"
8) Breukink 5'
9) Conti 5'07"
10) Leyrat 5'33"
11) Fondriest 7'50"
12) Argenti 8'41"
13) Herrera 8'50"
14) Bugno 29'34"
15) Roche 3'20"
16) Leonard 51'23"
17) Saronni 1 ora 15'50"



Il profilo altimetrico della 15 tappa, la Corvara Val Badia-Trento, di 83 chilometri

Reclamo respinto Enichem-Philips non si rigioca

La Commissione Giudicante della Federbasket ha considerato «inammissibile» il ricorso dell'Enichem per ottenere la ripetizione della quinta partita del play-off che ha assegnato lo scudetto alla Philips.

LEONARDO IANNAZZI

ROMA. Tutto deciso? Milano si può considerare tranquillamente campione d'Italia 1989? L'appendice kalkaniana di questo ibridissimo torneo si è arricchita ieri pomeriggio di un altro verdetto (l'ennesimo) della Commissione giudicante della Federbasket.

Scudetto definitivamente a Milano, quindi? Sì, la ripetizione della quinta partita di finale del play-off è stata per ora scarteggiata anche se la società toscana, per regolamento, ha presentato appello presso la Corte Federale.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raffino. 14 e 17.20 Notizie sportive; 15.45 Ciclismo, Giro d'Italia; 18.15 90 Minuto; 22.15 Domenica sportiva; 0.10 Tennis, Torneo Roland Garros; 1.10 Atletica leggera, da Belgrado, Coppa Europa.

F1. A Phoenix Fiorio parla del futuro del progettista inglese «Resterà al sessanta per cento, ma una squadra non è un solo uomo»

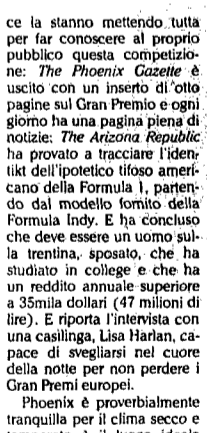
Barnard sul filo del rasoio

«Siamo alla stretta finale, questo week-end sarà decisivo». Finalmente il lungo tira e molla con John Barnard sembra sta per concludersi.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

PHOENIX. Come Giovanni Spadolini, Cesare Fiorio ha ricevuto un mandato esplorativo. Deve guardarsi attorno, sondare tutte le possibilità, e decidere quale può essere il miglior governo tecnico per la Ferrari della prossima stagione.

ce la stanno mettendo tutta per far conoscere al proprio pubblico questa competizione: The Phoenix Gazette è uscito con un inserto di otto pagine sul Gran Premio e ogni giorno ha una pagina piena di notizie.



La McLaren di Alain Prost in azione sul circuito di Phoenix

Per Senna il record di «pole» Mansell quarto, Berger ottavo

PHOENIX. Ayrtton Senna per non perdere l'abitudine. Giunto a quota 34, il brasiliano è da ieri il detentore unico del record di «pole-position», che divideva con Jim Clark.

Tennis. A Parigi stop per Camporese e Pistolesi Un cappello pieno di pioggia e di sconfitte per gli italiani

Una cartolina da Parigi con la torre Eiffel o il Louvre da mandare ad amici e parenti. «È stato tutto molto bello torniamo a casa», firmato: i tennisti italiani.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI

PARIGI. Quel nome evocativo e romantico se lo sarebbe portato appiccicato addosso come una seconda pelle: Camporese l'uomo della pioggia.

certa momento è stata prolaionista assoluta. A tal punto che il giudice di sedia, intraducibile come uno spaventapasseri, ha invitato i due giocatori ad accomodarsi negli spogliatoi.

fortuna meno dilatati, la cantilena non cambia e all'ottavo gioco Camporese perde il proprio servizio, compromettendo così la sua ostinata e volitiva tenuta.

Mancini, recente re di Roma, si fa largo al Roland Garros

Questi i risultati di ieri. Singolare maschile: Lendl (Cec)-Camil 7-6, 6-3, 6-3; M. Wilander (Sve) - O. Camporese (Ita) 6-4, 6-3, 7-6 (7-2); R. Ageron (Hai) - C. Pistolesi (Ita) 1-6, 6-1, 6-4, 6-3; T. Tulasev (Fra)-J. Fleuran (Fra) 7-6, 4-6, 6-0, 6-7 (5-7) 6-0; S. Edberg (Sve) - J. Arias (USA) 6-4, 6-4, 6-4; Duncan (USA) - J. Potier (Fra) 6-4, 6-0, 6-4; Wankiewicz (Jug) - M. Woodford (Aus) 6-3, 6-4, 6-0; A. Chesnokov (Urss) - U. Steeb (Rig) 3-6, 6-1, 7-5, 6-3; S. Brugnera (Spa) - K. Novacek (Cec) 6-4, 6-1, 6-6, 6-3; A. Mancini (Arg) - P. Haarhuis (Hol) 6-4, 6-3, 6-2.

HAPPYDENT 4 VANTAGGI



1 non si attacca ai denti

**IL PRIMO
E L'UNICO**

2 anche senza zucchero

3 mantiene l'alito fresco

4 umidifica la bocca

Happydent
il chewing gum
intelligente.

**CHIEDI AL TUO
DENTISTA**